

ARCHIVES HISTORIQUES DE LA COMMISSION

COLLECTION RELIEE DES
DOCUMENTS "COM"

COM (84) 034

Vol. 1984/0010

Disclaimer

Conformément au règlement (CEE, Euratom) n° 354/83 du Conseil du 1er février 1983 concernant l'ouverture au public des archives historiques de la Communauté économique européenne et de la Communauté européenne de l'énergie atomique (JO L 43 du 15.2.1983, p. 1), tel que modifié par le règlement (CE, Euratom) n° 1700/2003 du 22 septembre 2003 (JO L 243 du 27.9.2003, p. 1), ce dossier est ouvert au public. Le cas échéant, les documents classifiés présents dans ce dossier ont été déclassifiés conformément à l'article 5 dudit règlement.

In accordance with Council Regulation (EEC, Euratom) No 354/83 of 1 February 1983 concerning the opening to the public of the historical archives of the European Economic Community and the European Atomic Energy Community (OJ L 43, 15.2.1983, p. 1), as amended by Regulation (EC, Euratom) No 1700/2003 of 22 September 2003 (OJ L 243, 27.9.2003, p. 1), this file is open to the public. Where necessary, classified documents in this file have been declassified in conformity with Article 5 of the aforementioned regulation.

In Übereinstimmung mit der Verordnung (EWG, Euratom) Nr. 354/83 des Rates vom 1. Februar 1983 über die Freigabe der historischen Archive der Europäischen Wirtschaftsgemeinschaft und der Europäischen Atomgemeinschaft (ABl. L 43 vom 15.2.1983, S. 1), geändert durch die Verordnung (EG, Euratom) Nr. 1700/2003 vom 22. September 2003 (ABl. L 243 vom 27.9.2003, S. 1), ist diese Datei der Öffentlichkeit zugänglich. Soweit erforderlich, wurden die Verschlussachen in dieser Datei in Übereinstimmung mit Artikel 5 der genannten Verordnung freigegeben.

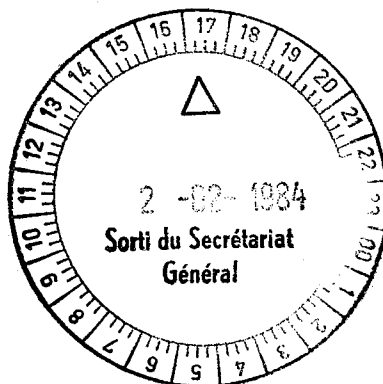
COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

COM(84) 34 def.

Bruxelles, 31 gennaio 1984

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO

sul problema degli interventi nel settore degli ortofrutticoli



COM(84) 34 def.

Com 34

Relazione della Commissione
al Parlamento europeo
sul problema degli interventi nel settore degli ortofrutticoli

Durante la discussione da parte del Parlamento europeo, riunito in seduta plenaria nell'aprile 1982, della "Proposta di risoluzione sulla decima relazione finanziaria relativa al FEOG - anno 1980 - sezione garanzia ed esecuzione finanziaria dell'aiuto alimentare", presentata dalla commissione per il controllo di bilancio con relazione del sig. Wettig, la Commissione è stata invitata

- a presentare una relazione dettagliata e completa sulle spese sostenute nel settore degli ortofrutticoli, in particolare per quanto concerne le diverse modalità applicate per il ritiro di tali prodotti nel periodo considerato nella relazione suddetta;
- a fornire spiegazioni esaurienti sulla gestione di bilancio nel settore degli ortofrutticoli e soprattutto a precisare se i ritiri dal mercato abbiano dato luogo a pratiche contrarie alle norme comunitarie, quali difficoltà presentino la distribuzione e la trasformazione dei prodotti ritirati dal mercato e come potrebbe essere migliorato il sistema di distribuzione, quali misure sono state proposte dalla Commissione per risolvere i problemi strutturali e quale esito hanno avuto e infine quale è la redditività della trasformazione in alcole.

La Commissione trasmette al Parlamento europeo il presente documento nel quale essa risponde ai quesiti posti.

Fine della redazione: 15 novembre 1983.

Nota preliminare

Prima di entrare nel vivo dell'argomento, la Commissione desidera richiamare un certo numero di fatti che giustificano, a suo giudizio, il regime degli interventi nel settore degli ortofrutticoli e l'assunzione a carico dei relativi costi da parte della Comunità.

Non va dimenticato infatti che prima del 1962, anno in cui è stata messa in opera l'istituzione graduale di un'organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli con il regolamento n. 23 del Consiglio del 4 aprile 1962 (1), la maggior parte degli Stati membri applicavano una politica restrittiva delle importazioni per mezzo di vari dispositivi quali: dazi doganali elevati, contingenti più o meno rigorosi, un regime di prezzi minimi, periodi durante i quali le importazioni erano completamente sospese.

Con la realizzazione progressiva del mercato comune, tali restrizioni vennero abolite in varie tappe negli scambi fra gli Stati membri, sicché alcuni produttori che prima erano protetti da queste barriere si trovarono certo di fronte ad un mercato più ampio per i loro prodotti, ma soprattutto di fronte ad una concorrenza sfrenata da parte degli altri produttori della Comunità, avvantaggiati talvolta da condizioni climatiche o da situazioni sociali, fiscali o economiche più favorevoli.

Questa liberalizzazione degli scambi "INTRA" fu seguita, in sostituzione dei regimi nazionali applicati alle importazioni provenienti dai paesi terzi, da una liberalizzazione di tali importazioni; a decorrere dal 1° marzo 1970, venne infatti vietato di applicare alle importazioni suddette una tassa di effetto equivalente a un dazio doganale o qualsiasi restrizione quantitativa o misura di effetto equivalente (2).

Gli unici elementi che frenano la liberalizzazione degli scambi nei confronti dei paesi terzi sono i seguenti:

- un regime di prezzi di riferimento per un numero ristretto di prodotti, inteso ad evitare che le importazioni in provenienza dai paesi terzi si effettuino a prezzi eccezionalmente bassi;
- il mantenimento di determinate restrizioni nazionali per alcuni prodotti sensibili e durante determinati periodi dell'anno;
- la possibilità di far ricorso a misure di salvaguardia, che può essere presa in considerazione soltanto in determinate circostanze particolari di turbamento o rischio di turbamento del mercato;
- e, naturalmente, la riscossione del dazio della tariffa doganale comune.

(1) GU n. 30 del 20.4.1962, pag. 965.

(2) Regolamento (CEE) n. 2513/69 del Consiglio del 9 dicembre 1969 - GU n. L 318 del 18.12.1969, pag. 6.

Quest'ultimo punto merita di essere analizzato più a fondo.

I dazi doganali iscritti nella tariffa doganale comune, che all'inizio erano fissati per la maggior parte dei prodotti "al livello della media aritmetica dei dazi applicati nei quattro territori doganali compresi nella Comunità" (il che diminuiva la protezione dei produttori stabiliti nei territori in cui i dazi erano superiori alle media), vennero ridotti con il passare degli anni per un certo numero di prodotti nel corso dei vari negoziati del GATT; d'altro canto, numerose concessioni tariffarie sono state concesse ai paesi del bacino mediterraneo, ai paesi della convenzione di Lomé e nel quadro del sistema delle preferenze generalizzate. Il carattere di protezione che potevano avere i dazi doganali è stato in tal modo corrosivo, anche nei confronti degli stessi prodotti che occupano un posto importante nella produzione comunitaria, quali gli agrumi, le mele e le pere.

Questa politica di liberalizzazione intracomunitaria e soprattutto extracomunitaria, che ha favorito notevolmente lo sviluppo degli scambi, non avrebbe potuto essere attuata senza un regime degli interventi atte a garantire al produttore comunitario un certo reddito per le sue produzioni più importanti.

Il sig. Wettig ammette del resto nella sua relazione che gli interventi hanno interessato quantitativi relativamente poco importanti rispetto alla produzione totale degli ortofrutticoli della Comunità e anche se, come egli osserva, "l'importo di 103 milioni di ECU destinato nel 1980 alle misure di ritiro costituisce un motivo sufficiente per non minimizzare il problema", va fatto osservare che tale importo rappresenta soltanto l'1% circa delle spese totali della sezione garanzia del FEOG.

Non va dimenticato inoltre che la produzione ortofrutticola corrisponde all'11-12% del valore della produzione agricola finale.

I. SPESE D'INTERVENTO NEL SETTORE DEGLI ORTOFRUTTICOLI

Le compensazioni finanziarie per le operazioni di ritiro e di distribuzione gratuita hanno dato luogo alle spese indicate nella tabella seguente.

: Esercizio finanziario :	Spese dichiarate	:
: ----- :		:
: 1976	: 165,905 MUC	:
: 1977	: 104,506 MUC	:
: 1978	: 23,702 MUCE	:
: 1979	: 84,239 MUCE	:
: 1980	: 91,335 Mio ECU	:
: 1981	: 106,034 Mio ECU	:
: 1982	: 192,079 Mio ECU	:
: 1983	: 188,000 Mio ECU (1)	:
:	:	:

(1) bilancio 1983

La nomenclatura di bilancio esistente prima del 1976 non era sufficientemente dettagliata da poter distinguere le diverse spese di ritiro.

Come si puo' constatare, le spese variano considerevolmente da un anno all'altro, ma in complesso non manifestano, come si potrebbe temere, tendenze ad un incremento costante e irragionevole, soprattutto se si tiene conto che la Grecia, importante paese produttore di ortofrutticoli, ha aderito alla Comunità nel 1981. Questa constatazione è tanto più rassicurante che i prezzi di base e d'acquisto - e quindi i prezzi d'intervento - sono aumentati ininterrottamente secondo le percentuali medie seguenti:

: Campagna	: Aumento percentuale medio rispetto:	:
:	: alla campagna precedente	:
: ----- :		:
: 1975/76	: 11	:
: 1976/77	: 8	:
: 1977/78	: 4,50	:
: 1978/79	: 2	:
: 1979/80	: 1,50	:
: 1980/81	: 6	:
: 1981/82	: 11	:
: 1982/83	: 12	:
: 1983/84	: 5,5	:
:	:	:

Tali aumenti corrispondono, sino alla campagna 1982/1983 inclusa, ad un aumento globale del 54% rispetto alla campagna 1975/1976.

II. EVOLUZIONE DEL REGIME DEGLI INTERVENTI

Le prime disposizioni concernenti il regime degli interventi sono state adottate con il regolamento n. 159/66/CEE del Consiglio del 25 ottobre 1966 relativo a disposizioni complementari per l'organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli (1).

Ai sensi di detto regolamento, le organizzazioni di produttori o le loro associazioni erano autorizzate a fissare un prezzo di ritiro al di sotto del quale esse non mettevano in vendita i prodotti offerti dagli aderenti; in tal caso, per un certo numero di prodotti per il quale il Consiglio doveva fissare prima dell'inizio di ciascuna campagna i prezzi di base e i prezzi d'acquisto (2), esse dovevano concedere ai produttori associati un'indennità per le quantità che rimanevano invendute.

Quando i corsi di uno dei prodotti in questione constatati su un mercato rappresentativo alla produzione rimanevano per tre giorni di mercato successivi inferiori al prezzo d'acquisto maggiorato di un importo pari al 15% del prezzo di base o quando i corsi rimanevano inferiori al prezzo d'acquisto, la Commissione constatava che il mercato del prodotto in questione si trovava rispettivamente in una situazione di crisi o in una situazione di crisi grave.

Nel primo caso, gli Stati membri erano autorizzati a concedere alle organizzazioni di produttori che effettuavano interventi una compensazione finanziaria calcolata in base alle quantità ritirate dalla vendita e al prezzo d'acquisto (al quale si applicavano eventualmente coefficienti di adattamento se il prodotto presentava caratteristiche diverse dal prodotto considerato per la fissazione del prezzo di base) maggiorato di un importo pari al 5% del prezzo di base. La compensazione non poteva però superare il 90% delle spese sostenute dall'associazione per tali interventi.

Nel secondo caso, gli Stati membri erano autorizzati ad acquistare i prodotti di origine comunitaria offerti (a condizione che tali prodotti non avessero formato oggetto di intervento da parte di un'organizzazione di produttori); i prodotti venivano pagati al prezzo di acquisto o al prezzo d'acquisto modificato dal coefficiente di adattamento, senza la maggiorazione corrispondente al 5% del prezzo di base; venivano in tal modo avvantaggiate le organizzazioni di produttori rispetto ai produttori non associati.

(1) GU n. 192 del 27.10.1966, pag. 3286.

(2) Cavolfiori, pomodori, arance dolci, mandarini, limoni, uve da tavola, mele, pere e pesche.

Inoltre gli Stati membri fissavano essi stessi il livello del prezzo d'acquisto applicabile per il proprio mercato. Questo livello poteva differire da quello stabilito dal Consiglio senza superare però il 70% del prezzo di base.

Le compensazioni finanziarie e gli acquisti da parte degli Stati membri erano limitati al periodo in cui perdurava la situazione di crisi o la situazione di crisi grave, secondo il caso.

Si è constatato assai presto che l'iniziativa lasciata agli Stati membri di accordare o meno alle organizzazioni di produttori una compensazione finanziaria per i ritiri dal mercato da esse effettuati o di procedere o meno ad acquisti pubblici oppure di fissare essi stessi il livello del prezzo di acquisto rischiava di ridurre l'efficacia degli interventi o di falsare le condizioni di concorrenza sul mercato.

Inoltre, la procedura con cui venivano constatate le situazioni di crisi toglieva alle organizzazioni di produttori l'elasticità e la rapidità necessarie per intervenire tenendo conto delle condizioni locali del mercato e per evitare crolli più lunghi dei corsi.

Il regolamento (CEE) n. 2515/69 del Consiglio, del 9 dicembre 1969 (1), che modificava il regolamento n. 159/66/CEE, ha ovviato a queste due difficoltà. Infatti, a decorrere dal 1° maggio 1970 per gli altri prodotti per i quali il Consiglio fissa prezzi di base e di acquisto,

- le organizzazioni di produttori hanno potuto effettuare liberamente gli interventi tenendo conto delle situazioni particolari;
- gli Stati membri sono stati obbligati ad accordare loro una compensazione finanziaria, a condizione che il prezzo a cui erano praticati i ritiri non superasse il livello risultante dai prezzi di base e d'acquisto fissati dal Consiglio (2);
- gli Stati membri sono stati obbligati, salvo eventuale deroga, ad acquistare i prodotti di origine comunitaria offerti quando la Commissione constata una situazione di crisi grave.

(1) GU n. L 318 del 18.12.1969.

(2) $(\text{Prezzo d'acquisto} \times \text{coefficiente d'adattamento}) + 10\% \text{ del prezzo di base.}$

Queste disposizioni sono state riprese nel regolamento (CEE) n. 1035/72 che ha coordinato i regolamenti che disciplinano l'organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli (1) e vigono tuttora.

-
- (1) Regolamento n. 23 del Consiglio, del 4 aprile 1962, relativo alla graduale attuazione di un'organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli (GU n. 30 del 24.4.1962, pag. 965)

Regolamento n. 158/66/CEE del Consiglio, del 25 ottobre 1966, relativo all'applicazione delle norme di qualità agli ortofrutticoli commercializzati all'interno della Comunità (GU n. 192 del 27.10.1966, pag. 3282)

Regolamento 159/66/CEE del Consiglio, del 25 ottobre 1966, relativo a disposizioni complementari per l'organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli (GU n. 192 del 27.10.1966, pag. 3286)

Regolamento (CEE) n. 2513/69 del Consiglio, del 9 dicembre 1969, relativo al coordinamento e all'unificazione dei regimi d'importazione degli ortofrutticoli applicati da ciascuno Stato membro nei confronti di paesi terzi (GU n. L.318 del 18.12.1969, pag. 6)

III. IRREGOLARITA' NEL REGIME DEGLI INTERVENTI

Finora il numero di irregolarità che la Commissione ha potuto verificare nel regime degli interventi è limitato.

Nei Paesi Bassi si è registrato un caso in cui mele ritirate dal mercato sono state cedute all'industria di trasformazione per la fabbricazione di purea di mele. La frode ha interessato 9.798 tonnellate di mele, ma non avrà probabilmente conseguenze per il FEAOG, poiché il pagamento è stato trattenuto.

Un caso analogo è accaduto in Italia durante la campagna 1981/1982. Arance e limoni sono stati ceduti all'industria di trasformazione per mezzo di falsi certificati di ritiri. Vi sono implicate tre ditte della provincia di Palermo.

L'organismo pagatore italiano ha bloccato, a titolo di misura conservativa sino alla chiusura dell'azione giudiziaria, l'esecuzione degli ordini di pagamento per un importo complessivo di 297.986.775.

IV. DIFFICOLTA' INERENTI ALLA DISTRIBUZIONE E ALLA TRASFORMAZIONE
DEI PRODOTTI RITIRATI DAL MERCATO

Le difficoltà riscontrate per lo smaltimento dei prodotti ritirati dal mercato verso una delle destinazioni previste dalla regolamentazione comunitaria (1) sono essenzialmente dovute a due fatti sui quali è difficile intervenire:

- il momento esatto in cui avvengono gli interventi è in genere imprevedibile,
- la maggior parte dei prodotti è particolarmente deperibile.

Ne consegue che qualsiasi programmazione è praticamente impossibile sia per quanto riguarda il luogo e il momento in cui dovrebbe essere effettuato lo smaltimento, sia per quanto riguarda il suo eventuale scaglionamento.

Inoltre, i prodotti in causa devono essere smaltiti fuori dei circuiti abituali di distribuzione, senza peraltro incidere negativamente sul normale processo di commercializzazione dei prodotti stessi.

In questo contesto, la distribuzione gratuita allo stato fresco è altresì limitata da due importanti fattori.

Il primo è la rapida saturazione dei beneficiari della distribuzione gratuita che si trovano in prossimità del luogo in cui viene effettuato l'intervento, tanto più che i quantitativi così distribuiti si aggiungono, nella maggior parte dei casi, ai quantitativi normalmente acquistati dai beneficiari stessi. In questo ordine di idee, si può segnalare la situazione venutasi recentemente a creare per le mele del raccolto 1982. Di fronte alle prevedibili eccedenze e ai ritiri già effettuati all'inizio della campagna, il Governo francese ha tutto predisposto per procedere ad una distribuzione gratuita, come previsto dalla normativa, ma i potenziali beneficiari non si sono dimostrati particolarmente interessati.

Il secondo fattore limitativo, concernente i beneficiari che si trovano distanti dai luoghi in cui viene effettuato l'intervento - e nonostante il costo del trasporto venga pagato dalla Comunità su una base forfettaria in funzione delle

(1) Articolo 21 del regolamento (CEE) n. 1035/72 del Consiglio, del 18 maggio 1972, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli.

distanze (1) - è la necessità di trovare mezzi di trasporto adeguati, il cui numero è sovente appena sufficiente per far fronte alle normali esigenze della distribuzione.

D'altronde, per tener conto di questi problemi e allo scopo di evitare la perdita dei prodotti non utilizzati, la Commissione ha ripetutamente proposto al Consiglio di estendere il beneficio delle distribuzioni gratuite ad altre categorie oltre le opere di beneficenza, le fondazioni senza scopo di lucro o le persone economicamente svantaggiate, come inizialmente previsto (2).

Conseguentemente, la distribuzione gratuita è stata estesa nel 1971 agli alunni delle scuole (3) e nel 1980 ai penitenzieri, alle colonie estive, nonché agli ospedali e agli ospizi per vecchi designati dagli Stati membri (4).

Si può inoltre rammentare la risoluzione adottata dal Consiglio il 26 novembre 1982 (5), con la quale gli Stati membri erano autorizzati a mettere a disposizione di organizzazioni senza scopo di lucro mele ritirate dal mercato durante la campagna 1982/1983, per essere inviate in Polonia e distribuite gratuitamente alla popolazione.

Questa risoluzione faceva eco alla proposta di risoluzione presentata al Parlamento europeo il 3 novembre 1982 (documento 1 - 819/82 - PE 81.423) dagli onorevoli Schmid, Walter, von der Vring e Van Minnen.

(1) Regolamento (CEE) n. 1365/82 della Commissione, del 2 giugno 1982, che determina forfettariamente il finanziamento da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia, sezione "garanzia", delle spese per la distribuzione gratuita dei prodotti ritirati dal mercato dalle organizzazioni di produttori o acquistati dagli organismi d'intervento nel settore degli ortofrutticoli.

Tale regolamento ha aumentato gli importi forfettari imputabili al FEAOG, a decorrere dal 1° gennaio 1982, dal 20 al 59% rispetto a quelli in vigore anteriormente a tale data, con percentuali variabili secondo le distanze prese in considerazione.

(2) Regolamento (CEE) n. 2515/69 del Consiglio del 9 dicembre 1969

(3) Regolamento (CEE) n. 967/71 del Consiglio del 10 maggio 1971

(4) Regolamento (CEE) n. 1315/80 del Consiglio del 13 maggio 1980

(5) Confermata con regolamento (CEE) n. 552/83 del Consiglio dell'8 marzo 1983 - GU n. L 65 dell'11.3.1983, pag. 1.

Benché questa nuova possibilità sia stata entro certi limiti sfruttata, soprattutto in Germania e in Danimarca per quantitativi non ancora noti, essa è stata malgrado tutto limitata a motivo dei costi di trasporto che essa comportava e che erano a carico delle organizzazioni senza scopo di lucro che partecipavano all'azione.

Ma, al tempo stesso, si constatavano su alcuni mercati della Comunità (Germania e Regno Unito) vendite di esigui quantitativi di mele originarie della Polonia, a prezzi talvolta inferiori al prezzo di riferimento, che, se fossero proseguite, avrebbero comportato l'applicazione di una tassa compensativa.

Per quanto riguarda l'utilizzazione dei prodotti ritirati dal mercato da parte dell'industria di trasformazione ai fini della distribuzione gratuita dei prodotti ottenuti dalla trasformazione, questa possibilità - introdotta nel 1969 - è limitata dal carattere aleatorio degli interventi, opposto alla necessità per le industrie di programmare il loro calendario di trasformazione. Questa situazione si nota meno nel caso dell'industria della distillazione, per la quale lo stato di freschezza del prodotto non presenta la stessa importanza, ed è probabilmente per tale motivo che per i prodotti per i quali è autorizzata la distillazione (mele, pere e pesche) questo impiego dei prodotti d'intervento è relativamente consistente, soprattutto in Italia.

Va inoltre segnalato che la trasformazione in succhi dei prodotti ritirati dal mercato ai fini di una successiva distribuzione gratuita comporta un aumento delle spese a carico del FEOG, che in alcuni casi recenti è sembrato proibitivo a motivo sia del volume dei prodotti trasformati sia del costo unitario della trasformazione (cfr. allegato I).

Questa situazione ha indotto la Commissione, in un primo tempo, a imporre agli Stati membri l'obbligo di respingere i concorrenti che, per l'aggiudicazione delle operazioni di trasformazione in succhi dei prodotti ritirati dal mercato, presentino offerte eccedenti determinati livelli fissati in funzione del prezzo d'intervento (1) e ad imporre inoltre il divieto di superare gli stessi importi per la fissazione dei prezzi in occasione di bandi di gara per la trasformazione in succhi degli ortofrutticoli ritirati dal mercato (2); in un secondo tempo, la

(1) Regolamento (CEE) n. 1936/83 della Commissione, del 13 luglio 1983, che modifica il regolamento (CEE) n. 1560/70 che stabilisce le condizioni per l'aggiudicazione delle operazioni di trasformazione in succhi della frutta e degli ortaggi ritirati dal mercato (GU n. L 191 del 15.7.1983, pag. 42).

(2) Regolamento (CEE) n. 1937/83 della Commissione, del 13 luglio 1983, che modifica il regolamento (CEE) n. 55/72 che fissa le condizioni di gara per lo smaltimento degli ortofrutticoli ritirati dal mercato (GU n. L 191 del 15.7.1983, pag. 43).

Commissione ha proposto al Consiglio, nel quadro della razionalizzazione della PAC, di eliminare dal regolamento (CEE) n. 1035/72 la disposizione che prevede la trasformazione dei prodotti ritirati dal mercato e la distribuzione gratuita dei prodotti ottenuti da tale trasformazione (articolo 21, paragrafo 1, lettera a), quinto trattino).

E' inoltre opportuno osservare, in questo ordine di idee, che il Comitato consultivo per gli ortofrutticoli, consultato il 1° luglio 1981 sull'opportunità di prevedere la possibilità di vendere all'industria di trasformazione una parte delle mele ritirate dal mercato, si è pronunciato all'unanimità contro tale operazione, giustificando questa sua presa di posizione con il fatto che i prodotti scartati alla calibratura sono normalmente sufficienti ad approvvigionare l'industria, che una tale possibilità potrebbe dare origine a frodi o a speculazioni che svierebbero l'industria dai suoi acquisti normali e penalizzerebbe i trasformatori stabiliti in località distanti dai centri in cui vengono effettuati gli interventi.

Inoltre, operazioni di trasformazioni di mele ritirate dal mercato, effettuate in Germania ai fini della distribuzione gratuita di succhi, hanno suscitato una certa opposizione da parte dell'industria stessa, che ha ritenuto tali operazioni concorrenziali alla vendita normale dei succhi di mele e ha indotto le autorità tedesche a non fare più ricorso a questo impiego dei prodotti d'intervento.

D'altra parte, l'ipotesi di consentire all'industria di trasformazione di fabbricare composte o marmellate con frutta ritirata dal mercato, ai fini della distribuzione gratuita dei prodotti così ottenuti ai beneficiari delle altre distribuzioni gratuite, ha incontrato, in seno al Comitato consultivo per gli ortofrutticoli del 25 febbraio 1983, una viva opposizione da parte dei rappresentanti dell'industria, delle cooperative e del commercio; tale reazione era fondata sulla concorrenza che questi prodotti potrebbero esercitare nei confronti delle produzioni normali dell'industria degli ortofrutticoli o addirittura, ove i prodotti in causa si sostituissero ad altri dessert che gli organismi beneficiari servono abitualmente ai loro pensionanti, nei confronti di biscotti, budini, yogurt, ecc..

L'idea, molte volte espressa, di trasformare in succhi, in marmellate o in altri prodotti gli ortofrutticoli ritirati dal mercato e di avviare questi prodotti trasformati, a titolo di aiuto alimentare, verso i paesi terzi che ne hanno necessità è certamente generosa. Non bisogna però dimenticare che, in tal caso,

ingenti spese verranno ad aggiungersi al costo propriamente detto dell'intervento: trasformazione, magazzinaggio, trasporto su lunghe distanze, ecc.; inoltre, il prodotto così distribuito potrebbe sostituirsi ad un'eventuale corrente di scambi tradizionale; infine, esistono certamente prodotti più necessari da inviare ai paesi svantaggiati.

V. MISURE STRUTTURALI

1. La Commissione ha proposto al Consiglio, che le ha adottate, due misure di risanamento della produzione frutticola della Comunità, volte ad incentivare e finanziare una politica di estirpazione dei frutteti nei settori caratterizzati da eccedenze strutturali: di queste due misure, adottate rispettivamente nel 1969 e nel 1976, la prima riguardava i meli, i peri ed i peschi (1), mentre la seconda era limitata a determinate varietà di meli e di peri (2).

Le operazioni d'estirpazione effettuate in base al regolamento (CEE) n. 2517/69 nei sei Stati membri originari hanno investito circa 89.000 ha, ripartiti come segue:

							in UC	
:	Meli	Peri	Peschi	:	:	:	:	:
:	-----			Totale ettari	Spese imputa-	Rimborso	:	:
Stati membri:	in percentuale degli			sottoposti a	bili degli	FEAOG	:	:
:	ettari sottoposti a			estirpazione	Stati membri	effettuato	:	:
:	estirpazione			:	:	:	:	:

GERMANIA	91,6	7,9	0,5	26.094,8890	7.203.260	3.601.630	:	:
BELGIO	76,0	20,0	4,0	9.007,1070	20.872.670	10.436.335	:	:
FRANCIA	71,6	16,8	11,5	22.459,0800	17.966.938	8.983.469	:	:
ITALIA	31,5	52,1	16,4	19.388,8845	15.527.146	7.763.573	:	:
LUSSEMBURGO	99,1	0,9	-	227,7200	182.174	91.087	:	:
PAESI BASSI	79,2	20,8	0,0	11.404,6761	9.122.897	4.561.448	:	:

TOTALE	69,1	23,2	7,7	88.582,3565	70.875.085	35.437.542	:	:
:	:	:	:	:	:	:	:	:

Fonte: 6a e 11a Relazione FEAOG-Orientamento e servizi CEE interessati.

(1) Regolamento (CEE) n. 2517/69 del Consiglio, del 9.12.1969, che definisce alcune misure per il risanamento della produzione di frutta nella Comunità (GU n. L 318 del 18.12.1969, pag. 15).

(2) Regolamento (CEE) n. 794/76 del Consiglio, del 6.4.1976, che definisce nuove misure per il risanamento della produzione di frutta nella Comunità (GU n. L 93 dell'8.4.1976, pag. 3).

Le operazioni d'estirpazione eseguite in virtù del regolamento (CEE) n. 794/76 ed i pagamenti effettuati sino al 31 dicembre 1981 figurano nella tabella che segue:

STATI MEMBRI	Meli in percentuale degli ettari sottoposti a estirpazione	Peri -	Superfici sottoposte a estirpa- zione	Spese imputabili degli Stati membri (*)	Rimborso FEAOG (*)
BELGIO	100	-	379,93	517.179	258.590
DANIMARCA	100	-	42,32	52.486	26.243
GERMANIA	100	-	431,26	655.963	327.981
FRANCIA	91,1	8,9	5.655,56	6.082.922	3.041.461
ITALIA	42,2	57,8	4.441,09	3.577.219	1.788.609
LUSSEMBURGO	100	-	10,95	14.704	7.352
PAESI BASSI	100	-	938,88	1.209.494	604.747
TOTALE	73,6	26,4	11.899,99	12.109.967	6.054.983

(*) In UC fino al 31.12.1977, in UCE dal 1° 1.1978 al 31.12.1980, in ECU dal 1° 1.1981 in poi.

Fonte: lla relazione FEAOG-Orientamento e servizi CEE interessati.

Queste due misure hanno avuto essenzialmente per effetto di eliminare vecchi frutteti a condizione deficiente o inadeguata, che avevano spesso una produzione abbondante ma sporadica, causando così gravi e imprevedibili fluttuazioni del volume di produzione globale e provocando serie perturbazioni del mercato.

2. Anche nel settore agrumario la Commissione ha proposto misure speciali al Consiglio, che le ha adottate nel 1969 (1).

In tal caso, si trattava non già di ridurre il potenziale produttivo - la Comunità accusa infatti un notevole deficit di agrumi - bensì di riconvertirlo, orientandolo verso varietà maggiormente apprezzate dai consumatori comunitari, e di migliorare inoltre tutta la struttura di commercializzazione, onde facilitare lo smaltimento della produzione.

(1) Regolamento (CEE) n. 2511/69 del Consiglio, del 9.12.1969, che prevede misure speciali per il miglioramento della produzione e della commercializzazione nel settore degli agrumi comunitari (GU n. L 318 del 18.12.1969, pag. 1).

In base alle domande presentate e ai rimborsi effettuati dal FEAOG sino al 31 dicembre 1981, si può compilare il seguente bilancio provvisorio delle azioni contemplate dal regolamento (CEE) n. 2511/69:

ITALIA			
Azione	Numero di ettari ri- convertiti	Spese imputabi- li dello Stato membro (*)	Rimborsi effeti- tuati (al 50%) dal FEAOG (*)
- Riconversione (art. 1, § 1 a))	2.315,37	1.545.307	772.654
- Aiuti ai vivai (art. 1, § 1 a))	-	5.837.060	2.918.530
- Aiuti alle strutture di commer- cializzazione (art. 1, § 1 b))	-	39.407.456	19.703.728
- Aiuti complementari (art.1, § 2))	-	3.011.310	1.505.655
TOTALE	2.315,37	49.801.133	24.900.567

FRANCIA			
Azione	Numero di ettari ri- convertiti	Spese imputabi- li dello Stato membro (*)	Rimborsi effeti- tuati (al 50%) dal FEAOG (*)
- Riconversione (art. 1, § 1 a))	124,62	613.624	306.812
	+		
	5.763 al- beri isolati:		

(*) In UC sino al 31.12.1977, in UCE dal 1°1.1978 al 31.12.1980, in ECU dal 1°1.1981 in poi.

Fonte: lla relazione FEAOG e servizi CEE interessati.

Visti i risultati, relativamente modesti rispetto agli obiettivi prefissi, e considerato che essi erano dovuti sia all'insufficienza degli incentivi rappresentati dagli aiuti complementari e dagli aiuti alla riconversione, sia alle restrizioni cui era soggetta la concessione dell'aiuto complementare, la Commissione ha proposto al Consiglio una modifica del regolamento (CEE) n. 2511/69, che è stata approvata il 18 maggio 1982 (1).

(1) Regolamento (CEE) n. 1204/82 del Consiglio (GU n. L 140 del 20.5.1982, pag. 38).

Le modifiche adottate sono essenzialmente le seguenti:

- estensione ai limoni del campo d'applicazione delle azioni a medio termine;
- attenuazione delle condizioni imposte per poter fruire dell'aiuto complementare, destinato a compensare il mancato guadagno dell'agricoltore che procede alla riconversione del frutteto;
- aumento dell'importo dell'aiuto complementare a un livello corrispondente al mancato guadagno dell'agricoltore durante il periodo di riconversione;
- introduzione di misure di miglioramento strutturale, che consentano al settore agrumario di adeguare la produzione alle nuove esigenze del mercato;
- limitazione del campo d'applicazione geografico delle azioni a medio termine agli Stati membri in cui esistano gravi problemi in materia di composizione varietale della produzione.

3. Vanno pure ricordati i contributi concessi dai Fondi comunitari per progetti di miglioramento delle strutture agrarie in base ai regolamenti n. 17/64/CEE (nel frattempo scaduto) e (CEE) n. 355/77 (1). In tale contesto sono stati finanziati, nel settore ortofrutticolo:

- per il periodo 1964-1972, 420 progetti, con un contributo complessivo di 68.831.000 UC,
- per il periodo 1973-1979, 265 progetti, con un contributo complessivo di 68.625.000 UC/UCE (2).

4. Fra le misure strutturali si devono altresì menzionare gli aiuti accordati, conformemente all'articolo 14 del regolamento (CEE) n. 1035/72, per la costituzione di associazioni di produttori ortofrutticoli.

(1) Regolamento n. 17/64/CEE del Consiglio, del 5.2.1964, relativo alle condizioni di concorso del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia.

Regolamento (CEE) n. 355/77 del Consiglio, del 15.2.1977, relativo a un'azione comune per il miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli.

(2) 1964-1977: UC; 1978-1979: UCE.

La frazione di tali aiuti a carico del FEAOG ammonta sinora a un totale di 15.087.167 ECU, erogati per la costituzione di 383 associazioni; detto importo puo' essere ripartito tra gli Stati membri come segue:

STATI MEMBRI	Associazioni costituite	Spese degli Stati membri		Rimborsi del FEAOG (in ECU)
		Importo in ECU (1)	% del totale	
BELGIO	3	1.683.080	4,8	813.300
DANIMARCA	21	1.729.778	4,9	864.889
GERMANIA	78	6.533.714	18,6	3.266.857
FRANCIA	182	1.804.688	5,1	742.833
IRLANDA	3	96.303	0,3	34.286
ITALIA	61	21.012.022	59,8	8.947.150
PAESI BASSI	6	2.063.081	5,9	317.536
REGNO UNITO	9	221.608	0,6	100.316
TOTALE	363	35.144.274	100,0	15.087.167

(1) Le spese non ancora rimborsate sono state convertite in base al tasso in vigore il 1°.12.1981.

VI. REDDITIVITA' DELLA TRASFORMAZIONE IN ALCOLE (situazione nel 1982)

Stante alle informazioni fornite alla Commissione da alcuni ambienti professionali italiani (1), la trasformazione delle mele in alcole costa 421.660 LIT/hl.

Questa cifra comprende il trasporto della materia prima dai centri d'intervento alla distilleria, il prezzo del combustibile e dell'energia, le retribuzioni, le spese generali e le imposte estremamente elevate sulla fabbricazione dell'alcole, nonché, d'altro lato, il prezzo d'acquisto della materia prima che dovrà essere detratto dalle spese a carico del FEAOG.

Per le pesche e le pere, i costi di trasformazione sono analoghi, ma data la minore resa di alcole di questi frutti, le industrie pagano un prezzo d'acquisto inferiore per la materia prima.

Considerato che il prezzo di vendita dell'alcole in Italia si aggira sulle 4255.000-430.000 LIT/hl, l'operazione, nelle condizioni attuali (soprattutto sul piano fiscale), appare redditizia e, quanto meno, impedisce la perdita di forti quantitativi di prodotti ritirati dal mercato.

Sarebbe tuttavia opportuno che a tale operazione non venisse dato uno sviluppo eccessivo, poiché ne conseguirebbero perturbazioni sul mercato dell'alcole.

(1) L'Italia è lo Stato membro che registra i maggiori quantitativi di prodotti ritirati dal mercato trasformati in alcole.

VII. CONSIDERAZIONI SUPPLEMENTARI

La Commissione è convinta che le informazioni di cui sopra, benché rispondano ai quesiti che le erano stati posti, siano lungi dall'esaurire il problema degli interventi nel settore degli ortofrutticoli. Essa ritiene quindi utile completare tali informazioni con le considerazioni seguenti.

La Commissione constata anzitutto che il Parlamento europeo, nella risoluzione adottata il 16 giugno 1982, recante chiusura della procedura di consultazione su tre proposte di modifica del regolamento (CEE) n. 1035/72, auspica "il rafforzamento del meccanismo di ritiro: la sua estensione ad altri prodotti (in primo luogo quelli soggetti al prezzo di riferimento), la sua utilizzazione a titolo preventivo e l'aumento del prezzo di ritiro" (1).

Sembra certo alla Commissione che misure di questo genere avrebbero per conseguenza, già nell'ambito della Comunità a dieci, un aumento delle spese dovute ad interventi su un maggior numero di prodotti e al più elevato prezzo unitario al quale gli interventi verrebbero effettuati. Questa estensione delle possibilità d'intervento potrebbe diventare disastrosa in una Comunità ampliata alla Spagna e al Portogallo. E' infatti poco probabile che l'estensione delle garanzie a nuovi prodotti possa far diminuire i costi di bilancio favorendo la diversificazione delle produzioni, in quanto il regime attuale, limitato sino alla campagna 1981/82 inclusa a sette specie di frutta e due specie di ortaggi, non ha, come si potrebbe credere, provocato un movimento verso le produzioni che beneficino dell'intervento.

Se si prende l'esempio delle frutta, per le quali, va rammentato, i prodotti soggetti al regime degli interventi rappresentano, in volume, l'83% circa della produzione comunitaria, si constata che l'andamento della produzione totale tra la media del triennio 1973-1975 e la media del triennio 1978-1980 registra un aumento del 2,6%; il corrispondente aumento è dello 0,8% soltanto per i prodotti soggetti al regime degli interventi, mentre è dell'11,8% per i prodotti che non beneficiano di alcuna garanzia di prezzo.

(1) GU n. C 182 del 19.7.1982, pag. 38.

Per gli ortaggi, tra gli stessi periodi, si constata un aumento della produzione dei pomodori del 28%, senza peraltro un corrispondente incremento dei ritiri dal mercato. Per i cavolfiori invece, che durante il periodo considerato sono i soli altri ortaggi soggetti al regime degli interventi, si constata una diminuzione della produzione del 4,2%, mentre per il complesso degli ortaggi che non formano oggetto di alcuna garanzia la produzione resta stabile, con una variazione verso il basso dello 0,5% soltanto (cfr. allegato II).

La stessa operazione effettuata sulla base della produzione media degli anni 1979, 1980 e 1981 indica globalmente le stesse tendenze e le inversioni di tendenza di alcuni prodotti particolari (ad esempio, mele) sono la conseguenza di forti fluttuazioni dei raccolti (cfr. allegato III).

La Commissione ritiene che la politica da essa sinora seguita, mediante le proposte presentate al Consiglio o i provvedimenti adottati nell'ambito della sua competenza, abbia consentito, come auspicato dal Parlamento europeo nella sua risoluzione di cui sopra, di tutelare se non addirittura favorire la diversificazione delle produzioni, come dimostrato dalle cifre sopra citate, e di evitare di stimolare la produzione al punto che l'offerta ecceda la domanda.

Nel contesto delle misure adottate in tal senso, si possono citare aumenti del prezzo di base e del prezzo d'acquisto - e quindi del prezzo d'intervento - inferiore, per alcuni prodotti sensibili, a quelli degli altri prodotti; è stato questo il caso delle mele e dei mandarini - che formano sovente oggetto di massicci interventi e per i quali non è quindi auspicabile incoraggiare sconsideratamente la produzione - o dei pomodori, per i quali occorre evitare un trasferimento dei prodotti destinati all'industria verso il mercato del fresco.

Va inoltre rammentato che, da vari anni, la Commissione non ha più autorizzato la commercializzazione per il consumo allo stato fresco della categoria di qualità III per le mele (1), le pere e le pesche, per alcune varietà di arance e per i mandarini e, durante certi periodi, per i limoni. Tale misura esclude di per sé stessa l'intervento su questa categoria di qualità meno apprezzata e limita quindi le spese per ritiri.

(1) Salvo per le varietà Belle de Boskoop, Cox's orange pippin e Bramley's Seedling nel corso della campagna deficitaria 1977/78.

La Commissione non esclude tuttavia la possibilità che alcuni prodotti non corrispondenti ai requisiti minimi di qualità richiesti per la commercializzazione vengano indebitamente presentati all'intervento. L'errore è umano e ai controlli effettuati per sondaggio possono facilmente sfuggire partite non conformi ai requisiti di qualità. Ciò vale per i prodotti commercializzati tramite i circuiti e anche per i prodotti ritirati dal mercato.

D'altra parte, allo scopo tra l'altro di evitare o quanto meno di ridurre la portata di tali errori, il 16 marzo 1982 la Commissione ha presentato al Consiglio una proposta di regolamento relativo al rafforzamento dei mezzi di controllo dell'applicazione della regolamentazione comunitaria concernente i prodotti agricoli (1). Tale proposta è intesa a consentire che agenti incaricati dalla Commissione possano controllare sul posto, negli Stati membri, l'applicazione delle disposizioni comunitarie relative alla politica agraria comune, che non formano oggetto di verifiche in materia di spese finanziate dal FEAOG.

E' evidente che questa misura, allorché il Consiglio l'avrà adottata, non potrà essere veramente efficace se la Commissione non disporrà di un numero di agenti sufficiente per consentire la loro presenza regolare nei luoghi in cui tale presenza sarebbe utile.

(1) GU n. C 79 del 31.3.1982, pag. 6.

L'idea avanzata dal Parlamento europeo (1) di introdurre sistemi d'intervento differenziati secondo le varietà e le esigenze dei mercati è già posta in pratica da molti anni da disposizioni non sempre discusse dal Parlamento.

Ad esempio, il prezzo di ritiro al quale il prodotto ritirato dal mercato verrà effettivamente pagato è calcolato, sulla base dei prezzi di base e d'acquisto fissati dal Consiglio, mediante l'applicazione di un certo numero di coefficienti fissati dalla Commissione (2), che tengono conto della valutazione commerciale dei prodotti in causa rispetto alla valutazione commerciale del prodotto pilota preso in considerazione per la fissazione dei prezzi di base e d'acquisto.

Se si prende a titolo di esempio, per il mese di marzo 1983, il caso delle mele, che sono forse il prodotto per il quale esistono maggiori diversità, il prezzo di ritiro del prodotto pilota (varietà Golden Delicious, Red Delicious e Starking Delicious, categoria di qualità I, calibro uguale o superiore a 70 mm) è di 14,062 ECU per 100 kg (3); per le stesse varietà, ma di calibro inferiore a 70 mm, il prezzo di ritiro scende a 10,759 ECU per 100 kg; per i piccoli calibri (meno di 65 mm) di alcune varietà a frutti piccoli, quali Limoncella, Reinette Clochard o Reinette du Mans, il prezzo è ancora inferiore: 6,379 ECU per 100 kg, pari al 45% del prezzo di ritiro del prodotto pilota.

D'altra parte, per la campagna 1982/83 nella quale, come è ben noto, la produzione di mele (8,2 milioni di t) ha superato qualsiasi record precedente, la Commissione ha adottato varie misure che vanno anch'esse nel senso auspicato dal Parlamento.

(1) Risoluzione del 16 giugno 1982, punto 15.

(2) Regolamento (CEE) n. 1203/73 della Commissione, del 4 maggio 1973, che fissa i coefficienti di adattamento da applicare ai prezzi d'acquisto nel settore degli ortofrutticoli (GU n. L 123 del 10.5.1973, pag. 1).

(3) Nello stesso mese, i prezzi alla produzione dello stesso prodotto erano i seguenti: circa 21 ECU/100 kg sul mercato belga, 28-32 ECU/100 kg sul mercato francese, 19-26 ECU/100 kg sul mercato italiano e circa 28 ECU/100 kg sul mercato olandese.

Anzitutto, le associazioni di produttori sono state autorizzate a procedere a ritiri preventivi, che hanno almeno il doppio vantaggio di evitare l'ammasso di quantitativi che non troveranno comunque sbocchi sul mercato e di diminuire le spese d'intervento, in quanto i ritiri effettuati all'inizio di campagna avvengono a prezzi inferiori a quelli praticati a partire dal mese di gennaio.

Inoltre, la Commissione ha adottato un regolamento (1), secondo il quale le mele delle varietà a grosso frutto il cui calibro non raggiunge almeno 60 mm (mentre la norma prevede un calibro minimo di 55 mm) non possono più essere commercializzate per il consumo allo stato fresco a partire dal 1° gennaio 1983 e fino alla fine della campagna.

Questa disposizione rende automaticamente impossibile, durante il periodo considerato, qualsiasi intervento sulle mele delle varietà a grosso frutto, di calibro compreso tra 55 e 60 mm.

Infine, il divieto di commercializzare la categoria di qualità III di alcuni frutti, di cui già si è detto, va anch'esso nel senso auspicato dal Parlamento europeo, in quanto impedisce interventi su prodotti poco apprezzati dai consumatori e, conseguentemente, garantisce le possibilità di approvvigionamento delle industrie di trasformazione dei prodotti in causa.

(1) Regolamento (CEE) n. 2602/82 del 28 settembre 1982.

VIII. BILANCIO DEGLI INTERVENTI PER LA CAMPAGNA 1981/82

Con la presente relazione la Commissione invia al Parlamento europeo il bilancio degli interventi effettuati nell'ultima campagna per la quale si dispone di dati (cfr. allegato IV), corredato delle sue osservazioni prodotto per prodotto.

CAVOLFIORI

Nonostante una produzione superiore a quella degli anni precedenti, i ritiri sono stati i più limitati delle ultime dodici campagne, non soltanto in volume assoluto (12.000 t), ma anche rispetto alla produzione comunitaria, poiché soltanto lo 0,73% di detta produzione è stato oggetto d'intervento (la percentuale massima era stata registrata nel 1979/80, con il 2,94%).

Gli interventi sui cavolfiori sono stati effettuati soltanto da quattro Stati membri: la Francia, con la percentuale più elevata rispetto alla sua produzione (1,89%), seguita dal Belgio (0,97%), dalla Repubblica federale di Germania e dall'Italia, ciascuna con meno dello 0,5% della rispettiva produzione nazionale.

Circa la metà dei cavolfiori ritirati dal mercato è stata destinata ad una delle utilizzazioni previste dalla normativa comunitaria, prevalentemente l'alimentazione animale.

POMODORI

Come per i cavolfiori, i quantitativi oggetto di intervento sono stati molto limitati, poiché rappresentano soltanto lo 0,72% della produzione comunitaria. Si tratta di una percentuale media, compresa tra il minimo dello 0,11% del 1972/73 e il massimo del 3,6% del 1979/80.

Tutti gli Stati membri, salvo la Grecia, la Danimarca e il Lussemburgo, hanno effettuato ritiri. La percentuale d'intervento più elevata rispetto alla produzione nazionale è stata registrata nei Paesi Bassi, con il 2,11%; seguono la Francia, con l'1,67%, l'Italia e l'Irlanda, con meno dello 0,8%. Negli altri Stati membri i ritiri sono stati simbolici, poiché si tratta di quantitativi compresi tra 5 e 49 tonnellate: la Repubblica federale di Germania registra, in questo gruppo, la percentuale più elevata rispetto alla produzione nazionale (0,15%).

E' interessante osservare che le organizzazioni di produttori che effettuano interventi per i pomodori di serra, sono autorizzate a fissare, entro i limiti imposti dalla Commissione, un prezzo di ritiro superiore a quello derivante dal prezzo di base e d'acquisto fissati dal Consiglio. Tali organizzazioni continuano a beneficiare della compensazione finanziaria normale, mentre spetta loro colmare, con fondi propri, la differenza tra il prezzo di ritiro praticato nei confronti dei loro membri e il prezzo di ritiro comunitario. Questa facoltà è messa in pratica nei Paesi Bassi, dove il fatto che la percentuale d'intervento rispetto alla produzione nazionale sia la più elevata è frutto di uno sforzo personale dei produttori olandesi. In questo paese tutti i prodotti ritirati dal mercato sono impiegati per l'alimentazione animale, mentre nella Comunità nel suo complesso oltre il 75% dei ritiri non viene utilizzato.

PESCHE

I quantitativi di pesche oggetto d'intervento sono considerevoli: riguardano infatti più di 350.000 t, cioè il 15,22% della produzione comunitaria.

E' stato indubbiamente determinante il fatto che la Grecia è intervenuta per la prima volta con 106.000 t, (pari al 22,27% della sua produzione); anche l'Italia, comunque, con ritiri di 202.000 t (15,02% della sua produzione) ha raggiunto un volume che era stato superato soltanto nella campagna 1976/77 (326.500 t).

In Francia, anche se in proporzione della produzione nazionale, sono stati meno elevati rispetto a quelli degli altri due Stati membri, i ritiri sono stati tuttavia i più importanti effettuati dal 1971/72 in poi (35.000 t).

Occorre osservare che per la Comunità dei Nove il raccolto del 1981 superava di circa 100.000 t il raccolto degli anni precedenti (1.782.000 t nel 1981; 1.654.000 t nel 1980; 1.682.000 t nel 1979) e che ad esso si aggiungeva la produzione greca di 477.000 tonnellate.

Contrariamente a quanto avvenuto negli anni precedenti (utilizzazione di più del 60% dei prodotti d'intervento), per la campagna 1981/82 l'80% circa delle pesche ritirate dal mercato non è stato oggetto di una delle utilizzazioni previste dalla normativa.

PERE

Con 121.000 tonnellate, gli interventi per la campagna 1981/82 hanno interessato il 5,35% della produzione comunitaria, percentuale che si può considerare media, poiché gli estremi si sono registrati nel 1969/70, con il 22,60% e nel 1978/79, con l'1,23%.

Tre degli Stati membri hanno effettuato ritiri importanti rispetto alla loro produzione nazionale: la Francia (8,39%), l'Italia (6,54%) ed il Belgio (6,31%), anche se per quest'ultimo paese la quantità assoluta di 3.646 t può sembrare trascurabile. Nei Paesi Bassi i ritiri hanno interessato soltanto l'1% della produzione olandese.

Per la Comunità nel suo complesso gli interventi sono avvenuti per più del 75% nei mesi di luglio, agosto e settembre e per più del 15% nel mese di ottobre; gli interventi, dunque, hanno riguardato soprattutto la produzione di pere precoci e non quella di pere da conservazione.

Il 75% circa delle pere ritirate dal mercato è stato utilizzato o per la trasformazione in alcole, (Italia) o per l'alimentazione animale o anche, a concorrenza del 7,76%, per la distribuzione gratuita a vari beneficiari.

MELE

Per la campagna 1981/82 sono stati constatati ritiri relativi a circa 54.000 t, cioè l'1,07% della produzione comunitaria. Occorre osservare che il raccolto di mele è stato particolarmente scarso.

Rispetto alle produzioni nazionali gli interventi sono stati più elevati in Grecia (7,66% della produzione ellenica) e in Italia, dove il volume è superiore a quello degli interventi ellenici in termini assoluti, ma rappresenta soltanto l'1,54% della produzione italiana. Per gli altri Stati membri i dati sono trascurabili, in particolare in Francia, secondo paese produttore, dove gli interventi non raggiungono nemmeno lo 0,2% della produzione.

Le mele ritirate dal mercato sono state utilizzate per il 50% secondo una delle destinazioni previste dalla normativa: per il 36,2% sono state trasformate in alcole, per il 9% sono state orientate verso l'alimentazione animale e per il 4,3% sono state distribuite gratuitamente.

UVA DA TAVOLA

Non vi sono stati interventi per l'uva da tavola.

E' opportuno osservare che anche negli anni in cui sono stati effettuati, essi hanno riguardato sempre quantità marginali corrispondenti, al massimo, allo 0,12% della produzione comunitaria.

MANDARINI

Gli interventi per i mandarini, effettuati soltanto in Italia, ammontano a 82.000 t, cifra mai raggiunta fino ad oggi, che rappresenta un terzo della produzione italiana di mandarini o il 28% della produzione comunitaria di agrumi a frutti piccoli (si rammenta che clementine, satsuma ed altri ibridi analoghi non possono essere oggetto d'interventi sul mercato).

Il 15% circa dei prodotti d'intervento è stato distribuito gratuitamente; il 9,6% è stato destinato all'alimentazione animale ed il rimanente è diventato inadatto al consumo.

ARANCE

I ritiri di arance hanno interessato 73.243 t, cioè il 2,95% della produzione comunitaria.

Realizzati quasi interamente in Italia, i ritiri concernono una quantità che si può considerare media, poiché dal 1974/75 per quattro campagne successive vi sono stati interventi più importanti, relativi a quantità comprese tra 101.000 t e 322.000 t, a seconda degli anni, e per tre campagne vi sono stati interventi meno importanti, varianti tra 2.000 e 44.000 t.

Le arance ritirate dal mercato sono state utilizzate prevalentemente per l'alimentazione animale (87%); il 9% circa è stato distribuito gratuitamente e soltanto il 4% è diventato inadatto a qualsiasi utilizzazione.

LIMONI

Gli interventi per i limoni, effettuati interamente in Italia, hanno raggiunto il loro massimo nel corso della campagna 1981/82: 70.000 t, cioè il 7,8% della produzione comunitaria.

Il 4% dei limoni ritirati è stato oggetto di distribuzione gratuita; il 46% è stato utilizzato per l'alimentazione del bestiame, mentre il rimanente non ha trovato alcuna destinazione prima di diventare inadatto a qualsiasi utilizzazione.

CONCLUSIONE

Se si contabilizzano le quantità di prodotti ritirati dal mercato che non sono state oggetto di una delle utilizzazioni previste dalla normativa comunitaria, non si raggiungono le 500.000 tonnellate.

Questa cifra rappresenta soltanto il 2,3% della produzione comunitaria di prodotti ortofrutticoli soggetti al regime degli interventi e soltanto l'1,15% circa della produzione comunitaria globale di ortofrutticoli.

La cifra è trascurabile rispetto alle quantità importate annualmente: più di 1.000.000 di tonnellate di ortaggi freschi e più di 4.000.000 di tonnellate di frutta fresca, senza contare circa 2.000.000 di tonnellate di frutta tropicale, banane, ananassi, ecc..

Tale cifra sembra inoltre non aver alcun nesso con la necessità della Comunità di garantire il proprio approvvigionamento regolare, per il quale l'intervento dovrebbe fungere da valvola di sicurezza.

IX. CONCLUSIONI GENERALI

Il mercato degli ortofrutticoli è difficile da gestire, per diversi motivi.

Anzitutto, esso comprende una grande varietà di prodotti, molti dei quali provengono da colture annuali a ciclo vegetativo relativamente breve, il cui raccolto tuttavia può ripartirsi su gran parte dell'anno a seconda della posizione geografica, della varietà utilizzata o della tecnica di produzione applicata (ad esempio, riparo o serra, serra riscaldata o meno).

Tali colture sono inoltre fortemente influenzate dalle condizioni climatiche, il che ha per risultato che, con un potenziale di produzione identico, i raccolti possono variare notevolmente da un anno all'altro. Nel settore delle mele, ad esempio, si sono ottenute 5.021.000 t nel 1981 e 8.562.400 t nel 1982.

Infine, si tratta per lo più di prodotti altamente deperibili che si deteriorano nello spazio di pochi giorni, o addirittura di poche ore; quanto alle tecniche di conservazione, esse consentono di ripartire al massimo su alcuni mesi la commercializzazione del raccolto (ma solo per le mele e in minor misura per le pere), mentre non permettono mai l'accumulazione di scorte da un anno all'altro, come avviene invece per il latte in polvere, i cereali o lo zucchero.

Di conseguenza, le misure di sostegno del mercato devono essere flessibili e di rapida applicazione, per poter far fronte a situazioni locali e/o passeggera. Gli interventi da parte delle organizzazioni di produttori rispondono precisamente a tale esigenza.

Inoltre, a causa delle loro caratteristiche biologiche, i prodotti ritirati dal mercato non possono essere immagazzinati per fronteggiare un'eventuale penuria futura; occorre altresì che i prodotti oggetto d'intervento non vengano reimmessi nel normale circuito commerciale, se si vuole che l'intervento stesso sia efficace.

Questi due aspetti della situazione rendono ovviamente difficile un utilizzo oculato dei prodotti d'intervento, tanto più che alcuni fattori tecnici, economici o finanziari già trattati in precedenza tendono a frenare la destinazione di tali prodotti ad uno degli usi contemplati dalla normativa comunitaria; pertanto, a giudizio della Commissione, vi sarà sempre una parte della produzione che non potrà essere utilizzata.

Aggiungere nuove destinazioni all'elenco di quelle già previste - sebbene sia praticamente impossibile immaginarne altre - potrebbe soltanto aumentare le spese della Comunità ed accrescere il rischio che gli operatori tradizionali a valle della produzione si ribellino contro cio' che essi possono considerare una concorrenza intempestiva.

Esaminando tutti gli elementi del problema, ci si puo' chiedere se non sia preferibile conservare, come uniche destinazioni possibili dei prodotti ritirati dal mercato, quelle che non provocano spese supplementari (alimentazione animale allo stato fresco, cessione all'industria mangimistica (1), distillazione (2) o, per le arance pigmentate, cessione all'industria trasformatrice), accettando il rischio che una parte più cospicua dei prodotti ritirati dal mercato resti inutilizzata e si autodistrugga.

Si tornerebbe così a cio' che accadeva prima che venisse istituita l'organizzazione comune di mercato, ma con questa duplice differenza:

- in precedenza, il produttore sosteneva integralmente e personalmente le conseguenze finanziarie, mentre ora fruisce di una compensazione comunitaria;
- anche precedentemente grossi quantitativi di prodotti andavano perduti perché finivano per avariarsi, ma cio' avveniva all'interno delle singole aziende agricole, geograficamente sparpagliate; il fatto che la merce invenduta non venisse concentrata faceva sì che il fenomeno passasse inosservato e non scandalizzasse l'opinione pubblica.

(1) Regolamento (CEE) n. 1559/70

(2) Regolamento (CEE) n. 1562/70

ALLEGATO I

Trasformazione in succhi di prodotti ritirati dal mercato,
a fini di successiva distribuzione gratuita

PRODOTTI	BELGIO	FRANCIA	GRECIA
<u>MELE</u> (1982/83)			
Quantitativi trasformati (prodotto fresco)	1.000 t	2.000 t	17.210 t
Costi di trasformazione (in ECU/t di prodotto fresco)	308,9	323,4	616
Costi totali (in ECU)	308.900	646.800	10.601.360
Prezzo di ritiro medio per t (prodotto pilota)	130,222	130,222	130,222
<u>PESCHE</u> (1982)			
Quantitativi trasformati (prodotto fresco)	-	-	11.074 t
Costi di trasformazione (in ECU/t di prodotto fresco)	-	-	837,0
Costi totali	-	-	9.268.938
Prezzo di ritiro medio per t (prodotto pilota):			
in Grecia	-	-	185,411
negli altri Stati membri	244,221	244,221	-

ALLEGATO II

Andamento delle produzioni ortofrutticole

EUR 9 x 1.000 t										
PRODOTTI	1973	1974	1975	1978	1979	1980	Media 1973/1975	Media 1978/1980	Variazione: in %	
Ortaggi soggetti al regime degli interventi	6.083	6.446	6.209	6.783	7.956	7.700	6.245	7.479	+ 19,8	
fra cui: pomodori	4.399	4.759	4.607	5.179	6.405	6.090	4.588	5.891	+ 28,4	
cavolfiori	1.684	1.687	1.602	1.604	1.551	1.610	1.657	1.588	- 4,2	
Altri ortaggi	16.897	16.985	16.849	17.253	16.934	16.263	16.910	16.817	- 0,5	
Totale ortaggi	22.980	23.431	23.058	24.036	24.890	23.963	23.156	24.296	+ 4,9	
Frutta soggetta al regime degli interventi	15.559	14.057	14.876	14.441	15.234	15.164	14.830	14.947	+ 0,8	
fra cui: mele	7.230	5.756	7.384	6.760	7.018	6.898	6.790	6.892	+ 1,5	
pere	2.534	2.505	2.323	2.135	2.113	2.368	2.454	2.205	- 10,1	
pesche	1.705	1.591	1.169	1.510	1.682	1.654	1.488	1.615	+ 8,5	
uva da tavola	1.482	1.439	1.312	1.529	1.631	1.685	1.411	1.615	+ 14,5	
arance	1.509	1.659	1.532	1.433	1.684	1.540	1.566	1.552	- 0,9	
mandarini e clementine	328	341	355	339	344	324	341	335	- 1,8	
limoni	771	766	801	735	762	695	779	730	- 6,3	
Altri frutti	3.064	2.932	2.487	3.138	3.076	3.274	2.828	3.162	+ 11,8	
Totale frutta	18.623	16.989	17.363	17.579	18.310	18.438	17.658	18.109	+ 2,6	

ALLEGATO III

Andamento delle produzioni ortofrutticole

EUR 9 x 1.000 t										
PRODOTTI	1973	1974	1975	1978	1979	1980	Media 1973/1975	Media 1978/1980	Variazione: in %	
Ortaggi soggetti al regime degli interventi	6.083	6.446	6.209	7.958	7.700	7.458	6.245	7.705	+	23,4
fra cui: pomodori	4.399	4.759	4.607	6.406	6.090	5.840	4.588	6.112	+	33,2
cavolfiori	1.684	1.687	1.602	1.552	1.610	1.618	1.657	1.593	-	3,9
Altri ortaggi	16.897	16.985	16.849	16.932	16.255	17.208	16.910	16.798	-	0,7
Totale ortaggi	22.980	23.431	23.058	24.890	23.955	24.666	23.156	24.504	+	5,8
Frutta soggetta al regime degli interventi	15.559	14.057	14.876	15.238	15.167	13.219	14.830	14.541	-	1,9
fra cui: mele	7.230	5.756	7.384	7.018	6.899	4.734	6.790	6.217	-	8,4
pere	2.534	2.505	2.323	2.113	2.368	2.141	2.454	2.207	-	10,1
pesche	1.705	1.591	1.169	1.682	1.654	1.782	1.488	1.706	+	14,7
uva da tavola	1.482	1.439	1.312	1.632	1.686	1.610	1.411	1.643	+	16,4
arance	1.509	1.659	1.532	1.684	1.540	1.753	1.566	1.659	+	5,9
mandarini e clementine	328	341	355	346	325	407	341	359	+	5,3
limoni	771	766	801	763	695	792	779	750	-	3,7
Altri frutti	3.064	2.932	2.487	3.072	3.271	2.801	2.828	3.048	+	7,8
Totale frutta	18.623	16.989	17.363	18.310	18.438	16.020	17.658	17.589	+	0,4

COMMISSION
DES
COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES

DOCUMENT DE TRAVAIL STATISTIQUE

SECTEUR DES FRUITS ET LEGUMES	-	SEKTOR OBST UND GEMUSE
FRUIT AND VEGETABLE SECTOR	-	SETTORE ORTOFRUTTICOLI
GROENTEN EN FRUIT SEKTOR	-	FRUGT OG GRØNSAGSEKTOREN
	-	TOMEAS OPOROKIPEFTIKON

- Bilan des opérations d'intervention sur le marché effectuées au cours de la campagne de commercialisation 1981/1982.
- Bilanz der auf dem Markt erfolgten Interventionsmassnahmen, die in Laufe des Wirtschaftsjahres 1981/1982 vorgenommen wurden.
- Schedule of market intervention operations carries out during the marketing season 1981/1982.
- Bilancio delle operazioni d'intervento sul mercato effettuali durante la campagna di commercializzazione 1981/1982.
- Balans van de tijdens het verkoopseizoen 1981/1982 verrichte marktinterventies.
- Bilans af interventioner foranstaltningerne sket på torvet i løbet af regnskabsåret 1981/1982.
- Opologismos ton paremvasseon stin agora, pragmatoputhisson kata tin periodon emborias 1981/1982.

1.

$$= kg$$

PROD.	BELGIQUE BELGIE	DEUTSCHLAND	ELLAS	FRANCE	IRELAND	ITALIA	NEDERLAND	UNITED KINGDOM	CE (1) EG	% par rapport à la prod. récoltée
1. Choux (fleurs) Bloemkool Cauliflowers Kounoupidia	265.182	403.419	-	9.068.325	-	2.332.099	-	-	12.069.025	0,73
2. Tomates Tomaten Tomatoes	49.110	35.742	-	13.186.770	171.087	34.034.476	8.638.874	5.110	56.121.169	0,72
3. Pêches Perziken Peaches Rodakina	-	-	106.269.802	35.152.567	-	202.514.033	-	-	343.936.402	15,22
4. Poires Peren Pears Apidia	3.646.623	-	-	35.918.033	-	79.894.906	1.173.772	43.530	120.676.864	5,35
5. Pommes Appelen Apples Mila	116.659	-	23.292.754	2.584.389	82.281	26.844.691	363.740	448.581	53.733.095	1,07
6. Raisins (table) Druiven Grapes (table) Stafilia (epitrapezia)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Mandarines Mandarijnen Mandarins Mandarinia	-	-	-	-	-	82.031.820	-	-	82.031.820	27,99
8. Oranges Sinaasappelen Portokalia	-	-	-	579.891	-	72.662.806	-	-	73.242.697	2,95
9. Citrons Citroenen Lemons/Litina	-	-	-	-	-	70.253.281	-	-	70.253.281	7,08
TOTAL	4.077.574	439.161	129.562.556	96.489.975	253.368	570.568.112	10.176.386	497.221	812.064.353	3,27

(1) Montant = coût du produit retiré
(2) Danemark et Luxembourg: Néant

1981/1982

ANNEXE I/a

2.

(1) Compensation financière à charge du F.E.O.G.A. - Finanzieller Ausgleich zu Lasten E.A.G.F.L.

Compensazione finanziaria a carico del F.E.O.G.A. - Finanziële vergoeding ten laste van E.O.G.L.F.

Udligningsbeløb af E.U.G.F.L.

- Financial compensation met by F.E.O.G.A.

Valeur = ECU

- Carimatiki antistathmisi katavalomeni apo FEOGA

Prod. Erz.	BELGIQUE BELGIE	DEUTSCHLAND	ELLAS	FRANCE	IRELAND	ITALIA	NEDERLAND	UNITED KINGDOM	CE/EG (2)
1. Blumenkohl Cavolfiori Blomkål	19.605,48	30.298,41	-	593.059,90	-	219.759,60	-	-	862.723,39
2. Tomaten Pomodori Tomaten	3.204,97	3.418,65	-	1.131.612,81	14.623,07	2.886.869,33	611.989,94	305,39	4.652.024,16
3. Pfirsiche Pesche Ferskner	-	-	16400873,28	6.969.630,38	-	46.712.298,35	-	-	70.082.802,01
4. Birnen Pere Paerer	371.255,48	-	-	3.859.429,87	-	8.387.194,95	101.059,05	4.687,52	12.723.626,87
5. Äpfel Mele Äbler	10.988,71	-	1.662.999,66	220.404,38	8.216,40	2.459.522,56	30.025,49	35.200,04	4.427.357,24
6. Trauben (tafel) Uve (tavola) Druer (Spisebrug)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Mandarinen Mandarini Mandarinen	-	-	-	-	-	17.752.316,29	-	-	17.752.316,29
8. Apfelsinen Arance Apfelsiner	-	-	-	104.008,02	-	13.998.416,85	-	-	14.102.424,87
9. Zitronen Limoni Citrøner	-	-	-	-	-	14.320.041,61	-	-	14.320.041,61
TOTAL	405.054,64	33.717,06	18.063.872,94	12.878.145,36	22.839,47	106.736.419,54	743.074,48	40.192,95	138.923.316,44

1981/1982

I. CHOUX-FLEURS - FLUMENKOHLE - CAVOLFIORI - BLOEMKOOI - CAULIFLOWERS -
 BLOIKAL - KOUNOU-PIDIA

Répartition des quantités totales retirées du marché (ANNEXE 1/a - 1)
 EXPRIME EN POURCENTAGE (%)

	BELGIQUE BELGIE	DEUTSCH- LAND	FRANCE	ITALIA	C.F. (1) E.C.
	2,20%	3,34 %	75,14 %	19,32 %	100 %
<u>Catégorie de qualité</u>					
I					
II	76,40	97,95	99,71	100	99,20
III	23,60	2,05	0,29	-	0,80
<u>Mode de présentation</u>					
- en feuilles	-	-	66,78	14,78	53,03
- couronnés	68,53	100	33,13	20,71	33,75
- effeuillés	31,47	-	0,09	64,51	13,22
<u>Mode de conditionnement</u>					
- en emballage	100	100	74,43	2,01	61,85
- en vrac	-	-	25,57	97,99	38,15
<u>Retrait par mois</u>					
- mai	-	-	0,01	-	0,00
- juin	1,01	0,27	2,24	-	1,71
- juillet	0,35	38,37	5,88	-	5,70
- août	61,32	42,15	14,10	-	13,35
- septembre	17,32	2,17	7,-	-	5,72
- octobre	8,52	1,31	2,89	-	2,40
- novembre	11,48	15,73	0,34	0,94	1,21
- décembre	-	-	-	1,28	0,25
- janvier	-	-	0,12	14,08	2,81
- février	-	-	66,75	23,39	54,68
- mars	-	-	0,20	24,18	4,82
- avril	-	-	0,47	36,13	7,34
<u>Destination du produit</u>					
Distribution gratuite Art.21 par. 1a) premier tiret	39,94	18,31	0,00	2,01	1,88
Alimentation animale, art.21 par. 1a) troisième tiret	-	43,87	30,61	97,99	43,40
Revenu impropre à la consom- mation avant destination	60,06	37,82	69,39	-	54,72

(1) Danmark, Ellas, Ireland, Luxembourg, Nederland et United Kingdom : NEANT

1981/1982

ANHANG 1/b

4.

II. TOMATES - TOMATEN - POMODORI - TSHATEN - TOMATOS - TOMATER - TOMATES

Aufteilung der aus dem Markt genommenen Gesamterzeugnisse (ANHANG 1/a - 1.)

AUSGEDRUCKT IN VONHUNDERTSATZEN (%)

	BEIGIQUE BELGIE	DEUTSCH LAND	FRANCE	IRELAND	ITALIA	NEDER- LAND	UNITED KING-	C.E. (1) E.G.
	0,09 %	0,06 %	23,50 %	0,31 %	60,64 %	15,39 %	0,01 %	100 %
<u>Catégorie de qualité</u>								
I }	22,77	97,01	100	81,28	99,76	100	100	99,73
II }	77,23	2,99	-	18,72	0,24	-	-	0,27
III								
<u>Type</u>								
- rondes	100	63,07	99,23	100	75,81	100	100	85,13
- à côtes	-	-	-	-	-	-	-	-
- allongées - San Marzano	-	-	-	-	16,66	-	-	10,10
- autres	-	36,93	0,77	-	7,53	-	-	4,77
<u>Calibre</u>								
- 67 mm et plus	-	-	1,59	-	0,52	12,97	-	2,68
- 47 mm inclus	18,09	18,01	81,24	49,79	51,63	33,74	-	55,77
- à 67 mm exclu								
- 35 mm inclus	4,68	45,06	10,66	-	7,53	53,29	100	15,31
- à 47 mm exclu	-	-	5,75	31,49	0,23	-	-	1,59
- Mélange cat. II	-	-	-	18,72	18,94	-	-	11,61
- Tous calibre (cat. III)	77,23	-	-	-	11,98	-	-	7,32
- 40 mm et plus	-	31,76	0,13	-	9,17	-	-	5,57
- 30 mm inclus	-	2,18	0,01	-	-	-	-	0,15
- à 40 mm exclu	-	2,99	0,62	-	-	-	-	-
- mélange cat. II	-	-	-	-	-	-	-	-
- Tous calibre (cat. III)	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>Mode de conditionnement</u>								
- en emballage	100	100	100	-	-	100	-	99,69
- en vrac	-	-	-	100	-	-	100	0,31
<u>Retrait par mois</u>								
- juin	-	-	6,59	1,63	-	5,34	-	2,38
- juillet	19,33	-	20,91	6,61	2,78	19,66	-	9,66
- août	-	37,92	46,80	18,01	23,07	40,74	33,86	31,34
- septembre	20,86	20,56	23,50	24,54	72,09	17,04	50,88	51,98
- octobre	27,46	41,52	1,32	34,44	1,76	10,19	15,26	3,10
- novembre	32,35	-	0,88	14,77	0,30	7,03	-	1,54
<u>Destination du produit</u>								
- Distribution gratuite								
Art. 21 par. 1 a) premier	39,52	63,76	0,38	0,39	8,20	-	-	5,14
tiret								
- Alimentation animale								
Art. 21 par. 1 a) troi-	-	2,74	0,91	55,76	5,65	100	-	19,21
sième tiret et quatrième			0,04					
tiret								
- Devenu impropre à la	60,48	33,50	98,67	43,85	86,15	-	100	75,65
consommation avant								
destination								

(1) Danmark, Ellas et Luxembourg : néant.

1981/1982

ALLEGATO I/b

5.

III. PECHEs - PFIRSICHE - PESCHE - PEPRZIKEN - PEACHES - FLERSKJER - RODAKINA

Répartition des quantités totales retirées du marché (ALLEGATO 1/a - 1)

ESPRESSO IN PERCENTUALE (%)

	ELLAS	FRANCE	ITALIA	C.E. (1) E.G. 100 %
	30,90 %	10,22 %	58,88 %	
<u>Catégorie de qualité</u>				
I }	100	100	100	100
II }				
<u>Calibre</u>				
- 80 mm et plus	0,27	0,27	0,27	0,27
- 67 mm inclus à 80 mm exclu	37,55	18,59	44,94	39,96
- 61 mm inclus à 67 mm exclu	44,65	27,09	37,69	38,76
- 51 mm inclus à 61 mm exclu	17,53	50,25	15,17	19,49
- 47 mm inclus à 51 mm exclu	-	3,80	1,93	1,52
- moins de 47 mm	-	-	-	-
<u>Mode de conditionnement</u>				
- en emballage	100	28,25	100	92,67
- en vrac	-	71,75	-	7,33
<u>Retrait par mois</u>				
- juin	-	2,95	3,12	2,14
- juillet	-	41,62	57,37	38,03
- août	95,05	50,60	33,62	54,34
- septembre	4,95	4,83	5,89	5,49
<u>Destination du produit</u>				
Distribution gratuite	-	1,24	5,98	3,65
Art. 21 par. 1a) premier tiret				
Alimentation animale	-	0,87	0,66	0,48
Art. 21 par. 1a) troisième tiret				
Transformation en alcool	-	-	29,32	17,27
Art. 21 par. 1b)				
Devenu impropre à la consommation avant destination	100	97,89	64,04	78,60

(1) Belgique, Danmark, Deutschland, Ireland, Luxembourg, Nederland
et United Kingdom : Néant.

III. Suite - Fortsetzung - S. equito - Vervolg - Cont. - Fortsaettelse - Sinexia

(PECHES)

	E	F	I	C.E. (1) E.G.
VARIETES				
Amsden	-	1,44	-	0,15
St. Anna	-	-	0,01	0,00
Andrians	0,13	-	-	0,04
Arpus	0,57	-	-	0,18
Baby gold	0,07	-	-	0,02
Bella di Cesena	-	-	0,37	0,22
Bella di Roma	-	-	0,02	0,01
Cardinal	-	1,70	3,59	2,28
Charles Ingouf	-	0,94	0,03	0,11
Charles Roux	-	0,04	-	0,00
Clamb	1,75	-	-	0,54
Crest Haven	-	-	0,14	0,08
Dixigem	-	-	0,04	0,02
Dixired	-	9,20	7,25	5,21
Dixon	6,32	-	-	1,95
Early Elberta	-	-	-	-
Elberta	53,87	2,63	0,04	16,78
Fav Elberta	-	0,06	-	0,00
Fair Haven	2,13	10,02	0,04	1,70
Fortuna	1,39	-	-	0,43
Garson	0,07	-	-	0,02
General	-	-	0,01	0,00
Guilloux	-	0,19	-	0,02
Hale Haven	-	0,17	-	0,015
Halford	3,53	-	-	1,09
Jerseyland	-	0,02	-	0,00
J.H.Hale	20,-	4,01	6,23	10,26
Jungerman	0,16	-	-	0,05
Karolina	4,03	-	-	1,24
Krummel	0,10	-	-	0,03
Liana Baruzzi	-	-	0,05	0,03
Loedel	0,18	-	-	0,05
Loring	-	5,04	-	0,51
May Flower	-	0,02	0,08	0,05
Merril Fiesta	0,05	-	-	0,01
Merril Franciscan	0,00	2,10	-	0,22
Merril Gemfree	-	0,47	-	0,05
Michellini	-	4,16	1,84	1,51
Pierri 81	-	-	0,78	0,46
Red Globe	0,26	-	-	0,08
Red Haven	4,65	34,29	11,92	11,96
Red Skin	0,39	-	-	0,12
Robitu	0,18	-	-	0,05
Southland	-	1,50	5,12	3,17
Springtime	-	0,98	0,30	0,27
Starn	0,10	-	-	0,03
Sun Crest	0,01	-	-	0,00
Sun Haven	-	0,27	-	0,03
Vivian	0,53	-	-	0,16
Autres variétés (jaunes) }	-	16,90	56,70	35,11
Américaines				
Autres variétés (blanches) }				
Autres variétés (jaunes) }	0,02	3,85	5,44	3,60

(1) Belgique, Danmark, Deutschland, Ireland, Luxembourg, Nederland et
United Kingdom : Néant

1981/1982

IV. POIRES - BIRNEN - PERE - PEREN - PEARS - PAERER - APIDIA

Indéling van de uit de markt genomen totale hoeveelheid (Bijlage 1/a -1)
UITGEDRUKT IN PERCENTAGE (%)

	BELGIQUE BELGIE 3,02 %	FRANCE 29,76%	ITALIA 66,21%	NEDER- LAND 0,97%	UNITED KINGDOM 0,04%	CE (1) EG 100%
<u>Catégorie de qualité</u>						
I	100	100	100	100	100	100
II						
<u>Variété à</u>						
- gros fruits	8,13	6,35	47,75	5,27	62,-	33,52
- petits fruits	91,87	94,65	52,25	94,73	38,-	66,48
<u>Calibre</u>						
- 70 mm et plus	3,70	4,18	28,52	0,16	-	20,23
- moins de 70 mm	4,43	1,17	19,23	5,11	62,-	13,29
- 60 mm et plus	44,50	85,17	35,12	6,47	-	50,-
- moins de 60 mm	47,37	9,48	17,13	88,26	38,-	16,48
<u>Mode de conditionnement</u>						
- emballage	100	93,-	93,53	100,-	15,39	93,60
- en vrac	-	7,-	6,47	-	84,61	6,40
<u>Retrait par mois</u>						
Juillet	-	19,67	7,76	-	-	10,99
Août	2,92	66,81	37,37	29,32	-	45,-
Septembre	19,59	5,45	28,46	30,86	24,49	21,36
Octobre	40,77	2,97	19,52	27,63	75,51	15,34
Novembre	13,76	-	1,75	5,81	-	1,63
Décembre	5,19	-	1	2,40	-	0,84
Janvier	4,70	-	1,11	2,58	-	0,90
Février	4,51	-	0,12	0,91	-	0,23
Mars	6,08	3,06	0,00	0,17	-	1,10
Avril	2,48	2,04	2,91	0,12	-	2,61
<u>Destination du produit</u>						
- Distribution gratuite art.21 par. 1 a) premier tiret	1,72	7,81	8,13	-	-	7,76
- Alimentation animale art.21 par. 1 a) troisième tiret	96,44	11,07	29,99	100	-	27,03
- Transformation et distribution gratuite art. 21 par 1 a) cinquième tiret	-	0,01	-	-	-	0,00
- Transformation en alcool art. 21 par b)	-	-	59,51	-	-	39,40
- Devenu impropre à la consommation avant destination	1,84	81,11	2,37	-	100	25,80

(1) Danmark, Deutschland, Ellas, Ireland et Luxembourg : néant

IV. Suite - Fortsetzung - Continuation - Sequito - Vervolg - Fortsaettelse - Sinexia

(POIRES)

VARIETES	B	F		I	NL	UK	CE (1) EG
<u>GROS FRUITS</u>							
-ABATE Fétel	-	-	-	11,69	-	-	7,74
-Beurré Alexandre Lucas	0,02	-	-	-	0,97	-	0,01
-Beurré Clairgeau	-	0,23	-	0,05	0,06	-	0,10
-Beurré Lebrun	-	-	-	-	0,12	-	0,00
-Doyenné d'Hiver	-	-	-	0,20	-	-	0,13
-Doyenné du Comice	6,11	-	-	3,99	2,80	62,-	2,88
-Duchesse d'Angoulême	-	-	-	0,00	-	-	0,00
-Empereur Alexandre (Bré Bosc)	-	-	-	6,78	-	-	4,49
-Jeanne d'Arc	-	-	-	-	-	-	-
-Kongress	-	-	-	-	-	-	-
-Packmans Triumph (Will. d'Auton)	-	-	-	0,12	-	-	0,08
-Passacrassana	-	5,10	-	24,91	-	-	18,01
-Triomphe de Vienne	2,-	-	-	0,01	1,05	-	0,07
-William's Duchess' (Pitmaston)	0,00	0,02	-	-	-	-	0,00
-Autres Gros Fruits	-	-	-	0,00	0,27	-	0,00
<u>PETITS FRUITS</u>							
-Alexandrine Douillard	-	0,60	-	-	-	-	0,18
-Beurré d'Amanlis	-	-	-	-	-	-	-
-Beurré d'Anjou	0,01	-	-	-	0,08	-	0,00
-Beurré Durondeau	24,91	-	-	-	0,16	-	0,75
-Beurré de Mérode (d.bl. philip)	0,06	-	-	-	1,14	-	0,01
-Beurré Hardy	1,90	3,04	-	5,59	19,78	13,51	4,86
-Beurré Morettini	-	0,03	-	1,36	-	-	0,91
-Bon chrétien Williams	0,08	15,68	-	8,46	0,11	-	10,27
-Brederode	-	-	-	-	0,02	-	0,00
-Callebasse à la Reine	-	-	-	-	-	-	-
-Clapp's Favourite	2,72	-	-	0,07	15,01	9,10	0,28
-Comtesse de Paris	0,00	-	-	-	0,09	-	0,00
-Conférence	21,25	0,06	-	2,72	6,16	-	2,52
-Coscia	-	-	-	1,74	-	-	1,15
-Emile d'Heyst	-	-	-	-	0,19	-	0,00
-Epine du Mas (Duc de Bordeaux)	-	-	-	-	-	-	-
-Keizerin	0,02	-	-	-	-	-	0,00
-Gieser Wildeman	-	-	-	-	0,06	-	0,00
-Dr. Jules Guyot	-	74,99	-	30,88	-	15,39	42,77
-Legipont (Charneux)	40,36	-	-	-	17,52	-	1,39
-Louise Bonne d'Avranches	0,00	-	-	0,26	15,21	-	0,32
-Maagde. Peer	-	-	-	-	0,09	-	0,00
-Madame Ballet	-	-	-	-	-	-	-
-St. Maria Morettini	-	-	-	1,06	-	-	0,70
-Précoce de Trévoux	0,11	-	-	0,08	13,90	-	0,20
-Président Loutreuil	-	-	-	-	0,38	-	0,00
-St. Remy	0,37	-	-	-	0,46	-	0,02
-Zwijndrechtse Wijnpeer	0,07	-	-	-	1,01	-	0,01
-Spadona	0,07	-	-	-	1,01	-	0,01
-AUTRES petits fruits	-	0,25	-	0,03	3,36	-	0,13

(1) Danmark, Ellas, Ireland et Luxembourg : Néant
Deutschland

1981/1982

V. POMMES - APPEL - MELE - APPELEN - APPLES - AEBLER - MILA

Breakdown of the total quantities withdrawn from the market (Annex Ia - 1)

EXPRESSED IN PERCENTAGES (%)

	BELGIQUE BELGIE 0,22 %	ELLAS 43,35%	FRANCE 4,81%	IRE- LAND 0,15%	ITALIA 49,96%	NEDER- LAND 0,68%	UNITED KINGDOM 0,83%	C.E. E.G. (1) 100%
<u>Catégorie de qualité</u>								
I	100	100	100	100	100	100	100	100
II								
<u>Variété à</u>								
- gros fruits	90,53	100	-	100	94,17	84,23	41,08	91,66
- petits fruits	9,47	-	100	-	5,83	15,77	58,92	8,34
<u>Calibre</u>								
- 70 mm et plus	35,67	59,76	-	19,47	54,53	32,19	-	53,48
- moins de 70 mm	54,86	40,24	-	80,53	39,64	52,04	41,08	38,18
- 65 mm et plus	2,22	-	98,32	-	5,12	1,37	-	7,30
- moins de 65 mm	7,25	-	1,68	-	0,71	14,40	58,92	1,04
<u>Mode de conditionnement</u>								
- en emballage	100	99,93	98,38	-	87,17	100	0,19	92,50
- en vrac	-	0,07	1,62	100	12,83	-	99,81	7,50
<u>Retrait par mois</u>								
Août	19,02	-	100	-	2,01	89,74	9,88	6,54
Septembre	38,16	-	-	-	34,67	6,83	34,75	17,74
Octobre	6,55	100	-	-	52,43	1,37	27,95	69,80
Novembre	9,02	-	-	-	7,83	1,28	16,66	4,08
Décembre	1,76	-	-	-	2,33	0,54	8,04	1,24
Janvier	3,36	-	-	-	0,13	0,10	1,47	0,09
Février	4,24	-	-	57,98	0,13	0,00	1,25	0,17
Mars	1,70	-	-	29,33	0,21	0,14	-	0,15
Avril	6,81	-	-	12,69	0,26	-	-	0,17
Mai	9,38	-	-	-	-	-	-	0,02
Juin	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>Destination du produit</u>								
- Distribution gratuite art. 21 par. 1a) premier tirez	0,22	-	6,80	63,81	7,83	-	-	4,34
- Alimentation animale art. 21 par. 1a) 3ème tirez	99,78	0,01	6,31	18,23	15,04	100	36,20	9,04
- Transf. et distrib. grat. art. 21 par 1a) 5ème tiret	-	-	-	-	-	-	-	-
- Transformation en alcool art. 21 par. 1b)	-	-	-	-	72,53	-	-	36,23
- Devenu impropre à la consommation avant des- tination	-	99,99	86,89	17,96	4,60	-	63,80	50,39

(1) Danemark, Deutschland et Luxembourg: néant

V. Suite - Fortsetzung - Seguito - Vervolg - cont. - fortsettelse - sinexia

(POMMES)

VARIETES	B	EL	F	IRL	I	NL	UK	C.E.(1) E.G.
<u>A GROS FRUITS</u>								
Belle fleur double	-	-	-	-	-	-	-	-
Black Stayman	-	-	-	-	-	-	-	-
Blenheim	-	-	-	-	-	-	-	-
Bramley's Seedling	-	-	-	-	-	0,02	17,37	0,15
Brettacher	-	-	-	-	-	-	-	-
Charles Ross	-	-	-	-	-	-	-	-
Delicious Comune	-	-	-	-	-	-	-	-
Democrat	-	-	-	-	0,18	-	-	0,09
Ellisons orange	-	-	-	-	-	0,08	-	0,00
Flinkenwerder	-	-	-	-	-	-	-	-
Glorie van Holland	-	-	-	-	-	-	-	-
Golden Delicious	33,95	11,52	-	100	63,34	77,11	10,10	37,47
Gravensteiner	-	-	-	-	2,32	-	-	1,16
Horneburger	-	-	-	-	-	-	-	-
Imperatore	-	-	-	-	6,64	-	-	3,32
James Grieve	35,04	-	-	-	-	0,69	13,15	0,19
Jonagold	2,06	-	-	-	0,02	-	-	0,01
Karmijn de Sonnaville	-	-	-	-	-	-	-	-
Lans Prince Albert	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombard's Calleville	-	-	-	-	-	0,80	-	0,00
Melrose	-	-	-	-	-	-	-	-
Morgenduft	-	-	-	-	0,01	-	-	0,00
Ontario	-	-	-	-	-	-	-	-
Red Delicious	-	-	-	-	-	-	-	-
Reinette grise/ blanche canada	-	-	-	-	-	-	-	-
Reinette de France	-	-	-	-	-	-	-	-
Richared	-	-	-	-	0,04	-	-	0,02
Rome beauty	-	-	-	-	-	-	-	-
Royal Red	-	-	-	-	-	-	-	-
Schone van Boskoop	0,87	-	-	-	-	4,81	-	0,03
Stark Delicious	-	-	-	-	20,93	-	-	10,45
Starking	-	88,48	-	-	-	-	-	38,35
Starkrinsom	-	-	-	-	0,20	-	-	0,10
Stayman red	-	-	-	-	0,34	-	-	0,17
Stayman Winesap	-	-	-	-	0,05	-	-	0,02
Tydemans Early Worcest.	18,62	-	-	-	-	0,28	0,46	0,05
Winterbanana	-	-	-	-	-	-	-	-
Zigeunerin	-	-	-	-	-	0,23	-	0,00
Autres à gros fruits	-	-	-	-	0,10	0,21	-	0,05

(1) Danemark, Deutschland et Luxembourg : néant

V. Suite-Fortsetzung-Sequito-Vervolg-cont-Fortsettelse-Sinexia

(POMMES)

VARIETES	B	EL	F	Irl	I	NL	UK	CE EG (1)
<u>à PETITS FRUITS</u>								
Abbondanza	-	-	-	-	0,04	-	-	0,02
Lenoni	-	-	-	-	-	0,75	-	0,00
Perlepsch	-	-	-	-	-	-	-	-
George Cave	-	-	-	-	-	-	5,86	0,05
Discovery	-	-	-	-	-	-	0,61	0,00
Cardinal	-	-	96,28	-	0,02	-	-	4,64
Commercio	-	-	-	-	-	-	-	-
Cox's Orange pippin	8,91	-	-	-	-	0,10	-	0,02
Crispin	-	-	-	-	-	-	-	-
Early Victoria	-	-	-	-	-	0,31	-	0,00
Ejremont Russed	-	-	-	-	-	-	-	-
Glocken apfel	-	-	-	-	-	-	-	-
Gloster 69	-	-	-	-	-	-	-	-
Granny Smith	-	-	-	-	1,44	-	-	0,72
Grenadier	-	-	-	-	-	-	17,61	0,15
Holsteiner Cox's	-	-	-	-	-	-	-	-
Ingrid Marie	-	-	-	-	-	0,55	-	0,00
Ida Red	-	-	-	-	-	-	-	-
Jonared	-	-	-	-	-	-	-	-
Jonathan	0,55	-	-	-	4,30	0,62	-	2,15
Lord Derby	-	-	-	-	-	-	0,45	0,00
Lavina	-	-	-	-	0,03	-	-	0,01
Laxton's Superb	-	-	-	-	-	0,15	25,26	0,21
Laxton's Fortune	-	-	-	-	-	-	0,46	0,00
Lord Lamborne	-	-	-	-	-	-	-	-
Millers Seedling	-	-	-	-	-	-	5,55	0,05
Mantet	-	-	-	-	-	2,08	-	0,01
Odin	-	-	-	-	-	0,33	-	0,00
Monarch	-	-	-	-	-	-	-	-
Oldenburger	-	-	-	-	-	-	-	-
Feine des Reinettes	-	-	-	-	-	-	-	-
Reinette Descarde et Chénée	-	-	-	-	-	-	-	-
Reinette clochard	-	-	-	-	-	-	-	-
Reinette ltoilée	-	-	-	-	-	-	-	-
Reinette du Mans	-	-	-	-	-	-	-	-
Rosa del Caldaro	-	-	-	-	-	-	-	-
Stark Earliest	-	-	0,16	-	-	1,38	-	0,02
Spartan	-	-	-	-	-	-	-	-
Stayman red Scarlet	-	-	-	-	-	-	-	-
Starking	-	-	-	-	-	-	-	-
Transparente jaune	-	-	-	-	-	0,19	-	0,00
Winter Winsap	-	-	-	-	-	-	-	-
Winston	-	-	-	-	-	0,03	-	0,00
Worcester pearmain	-	-	-	-	-	-	3,12	0,03
Zoete appelen/Illoemée	-	-	-	-	-	5,19	-	0,03
Winterglockenapfel	-	-	-	-	-	-	-	-
Autres à petits fruits	-	-	-	-	-	4,09	-	0,20

(1) Danmark, Deutschland et Luxembourg : néant

1981/1982

ANNEX I : b

V. POMMES - APPEL - MELE - APPELEN - APPLES - AEBLER - MILA (suite)RETRAITS PREVENTIFS

Répartition des quantités exprimées en pourcentage (%) (ANNEXE 1a-1)

Les pourcentages détaillés ci-dessous sont inclus dans la répartition des quantités totales retirées du marchés (pages 7 - 8 et 8 bis)

Catégorie de qualité

NIHIL

II.

Varie à :

- gros fruits
- petits fruits

Calibre

- 70 mm et
- moins de 70 mm
- 65 mm et plus
- moins de 65 mm

de conditionnement

- en emballage
- en vrac

Retrait par mois

- octobre
- novembre
- décembre

Variété

- Golden Delicious
- Red Delicious
- Richared
- Royal red
- Stark delicious
- starking
- Starkrimson
- Stayman red
- Stayman winesap
- Imperatore/Morgenduft
- Schone van Boskoop

Destination du produit

- distribution gratuite
Art. 21 p. 1a) prem. tiret
- Alimentation animale
Art. 21 p. 1a) trois. tiret
- Transf. et distr. gratuite
Art. 21 p. 1a) 5ème tiret
- Transformation en alcool
Art. 21 P. 1b)
- Devenu impropre à la
consommation avant
destination

VI. RAISINS de table - Tafeltrauben - TableGRAPES - UVE da tavola -
TafelDRUIVEN - DRUER til spise brug - EPITRAPEZIO STAFILIA

Inddeling af de samtlige mængder trækkes af af handeler (Bilag I/a.1)

UDTRUKT I PROCENT (%)

<u>Catégorie de qualité</u> I III <u>Variété</u> Régina dei vigneti Cardinale Regina <u>Type</u> a) serre b) plein champ - à gros grains - à petits grains <u>Calibre</u> - 250 gr et + - moins de 250 gr et mélanges (cat. III) - 150 gr et + - moins de 150 gr et mélanges (cat. III) - 100 gr et + - moins de 100 gr et mélanges (cat. III) <u>Retrait par mois</u> - Août - Septembre - Octobre <u>Destination du produit</u> - Distribution gratuite art. 21 par. 1a) premier tiret - Alimentation animale art. 21 par. 1a) troisième tiret - Devenu impropre à la consommation avant destination	NIHIL

VII. MANDARINES - MANDARINEN - MANDARIN - MANDARINI - MANDARIJNEN - MANDARINER -
MANTARINIA

katanomi ton sinalikon posotition pou apossirthikav ano tin agoza
 (Parartima I/a 1)

EKERASMENO SE POSSOSTO (%)

	ITALIA 100 %	C.E. E.G. (1)
<u>Catégorie de qualité</u>		
I }	99,99	99,99
II }		
III	0,01	0,01
<u>Calibre</u>		
- plus de 69 mm	10,87	10,87
- 54 mm/69 mm	61,10	61,10
- moins de 54 mm	28,03	28,03
<u>Mode de conditionnement</u>		
- emballage	76,61	76,61
- en vrac	23,39	23,39
<u>Retrait par mois</u>		
- novembre	-	-
- décembre	6,81	6,81
- janvier	79,48	79,48
- février	13,71	13,71
<u>Destination du produit</u>		
- Distribution gratuite art. 21 § 1a) premier tiret	14,99	14,99
- Alimentation animale art. 21 § 1a) troisième tiret	9,58	9,58
- Devenu impropre à la consommation avant destination	75,43	75,43

(1) Autres États membres : Néant

1981/1982

ANNEXE I b.

49
15.

VIII. ORANGES - APFELSINEN - ORANGES - ARANCE - SINAASAPPELEN - APPELSINER -
PORTOKALIA

Répartition des quantités totales retirées du marché (Annexe I/a 1)

EXPRIME EN POURCENTAGE (%)

	FRANCE	ITALIA	CE (1) EG 100%
<u>Catégorie de qualité</u>			
I }	100	70,60	70,84
II }			
III	-	29,40	20,16
<u>Calibre</u>			
- plus de 88 mm (TAROCCO)	-	0,15	0,16
- 73 mm - 88 mm		3,04	3,01
- moins de 73 mm	-	0,45	0,44
- mélange de calibres	1,70	37,65	37,37
- plus de 80 mm (var. liste)	1,53	0,54	0,55
- 67 mm - 80 mm	1,22	7,29	7,24
- moins de 67 mm	0,20	0,85	0,85
- mélange de calibres	95,35	50,02	50,38
- plus de 76 mm (var. autres)	-	-	-
- 60 mm - 76 mm	-	-	-
- moins de 60 mm	-	-	-
- mélange de calibres	-	0,00	0,00
<u>Mode de conditionnement</u>			
- emballage	100	64,82	65,10
- vrac	-	35,18	34,90
<u>Retrait par mois</u>			
- décembre	29,63	-	0,23
- janvier	25,47	0,44	0,64
- février	29,50	10,66	10,81
- mars	8,41	53,98	53,62
- avril	-	34,92	34,64
- mai	6,99	-	0,06
<u>Variété</u>			
-Tarocco	1,70	41,29	40,98
- Moro	-	30,99	30,74
- Navel	91,31	0,22	0,94
- Sanguinello	-	25,24	25,04
- Sanguigno	-	0,00	0,00
- Ovale calabrese	-	2,05	2,03
- Bella dona	-	0,20	0,20
- Valencia late	6,99	-	0,06
- Biondo comune	-	0,00	0,00
- Autres	-	-	-
<u>Destination du produit</u>			
-distribution gratuite art. 21 par. 1a) premier tîret	-	9,03	8,96
-alimentation animale art. 21 par. 1a) troisième tîret	-	87,73	87,03
- transformation et distribution gratuite art. 21 par. 1 a) cinquième tîret	-	-	-
-cession aux industries (régl. 2448/77)	-	-	-
-devenu impropre à la consommation avant destination	100	3,24	4,01

(1) Autres Etats membres : Néant

IX. CITRONS - ZITRONEN - LIMONS - LIMONI - CITROENEN - CITRNER - LEMONIA

Répartition des quantités totales retirées du marché (Annexe I/a. 1)

EXPRIME EN POURCENTAGE (%)

	ITALIE 100 %	C.E. (1) E.G.
<u>Catégorie de qualité</u>		
I } II }	82,50	82,50
III	17,50	17,50
<u>Type de culture</u>		
- Primofiore	-	-
- Verdelli	-	-
- Invernale	100	100
<u>Calibre</u>		
- plus de 83 mm	4,19	4,19
- 62/83 mm	10,76	10,76
- 53/62 mm	24,88	24,88
- moins de 53 mm	60,17	60,17
<u>Mode de conditionnement</u>		
- emballage	74,16	74,16
- vrac	25,84	25,84
<u>Retrait par mois</u>		
- juin	-	-
- juillet	-	-
- août	-	-
- septembre	-	-
- octobre	-	-
- novembre	-	-
- décembre	-	-
- janvier	-	-
- février	-	-
- mars	4,42	4,42
- avril	25,09	25,09
- mai	70,49	70,49
<u>Destination du produit</u>		
- distribution gratuite (art. 21 par. 1 a) premier tiret	4,15	4,15
- alimentation animale (art. 21 par. 1 a) troisième tiret	46,23	46,23
- devenu impropre à la consommation avant destination	49,62	49,62

(1) autres états membres : Néant.

1981/1982

DEPENSES effectuées pour emballage neuf de type perdu, destiné à la distribution gratuite du produit d'intervention

Valeur/ECU

	FRANCE	ITALIA	C.E. E.C. (2)
1. Choux-fleurs	9,22	1.407,60	1.416,82
2. Tomates	225,22	120.088,04	120.313,30
3. Pêches	1.177,62	820.359,57	821.537,19
4. Poires	67.160,38	220.096,17	287.256,55
5. Pommes	5.830,71	71.539,88	77.370,59
6. Raisins de table	-	-	-
7. Mandarines	-	709.385,74	709.385,74
8. Oranges	-	288.639,47	288.639,47
9. Citrons	-	113.602,98	113.602,98
TOTAL	74.403,19	1.345.119,45	2.419.522,64

RECETTES (1) réalisées pour vente du produit d'intervention (Art. 21 par. 1 b) :
(distillation)

	DEUTSCHLAND	FRANCE	ITALIA	C.E. E.C. (2)
3. Pêches	-	-	268.842,93	268.842,93
4. Poires	-	-	482.520,39	482.520,39
5. Pommes	-	-	286.448,25	286.448,25
TOTAL			1.037.811,57	1.037.811,57

Art. 21 par. 1 a) 2ème, 3ème ou 4ème tiret : (non alimentaire ou alimentation animale)

	FRANCE	ELLAS	IRELAND	ITALIA	C.E. E.C. (2)
1. Choux-fleurs	-	-	-	37,25	37,25
2. Tomates	-	-	-	2.036,-	2.036,-
3. Pêches	-	-	-	11.046,44	11.046,44
4. Poires	-	-	-	2.170,84	2.170,84
5. Pommes	-	26,85	14,60	2.491,20	2.532,65
6. Raisins	-	-	-	-	-
7. Mandarines	-	-	-	13.886,56	13.886,56
8. Oranges	-	-	-	47.445,68	47.445,68
9. Citrons	-	-	-	28.452,09	28.452,09
TOTAL	-	26,85	14,60	107.566,06	107.607,51

Cession à l'industrie de transformation règl. (CEE) n° 2448/77	ITALIA	C.E. E.G. (2)
8. Oranges	Néant	Néant

(1) la compensation financière à charge du F.E.O.G.A. est égale aux sommes prévues à l'annexe I, ainsi que des dépenses indiquées ci-dessus, diminuée des recettes.

(2) autres Etats Membres : néant.

1981/1982

DEPENSES⁽¹⁾ effectuées pour la transformation et distribution gratuite
(art. 21 par. 1 a) cinquième tiret - application des régl.
(CEE) n° 1560/70 et n° 55/72)

		C.E. E.G.
5. Pommes - transformation - transport		N I L
TOTAL		

(1) La compensation financière à charge du F.E.O.G.A. est égale aux sommes
prévues à l'annexe I, ainsi que des dépenses indiquées ci-dessus,

SECTEUR DES FRUITS ET LEGUMES FRAIS

ANNEXE III

19

Récapitulatif des quantités totales (CEE) retirées du marché par campagne de commercialisation

Quantité - kg

CAMPAGNE	CHOUX FLEURS	TOMATES	PECHES	POIRES	POMMES	RAISINS	MANDARINES	ORANGES	CITRONS	TOTAL F & L
1967 (jusqu'au 31 mai)	1.900.788	-	-	-	-	-	-	-	-	1.900.788
1967 - 1968	42.886.554	708.475	-	701.287	296.827.950	-	-	31.724.320	-	372.848.586
1968 - 1969	267.903	2.031.036	103.466.976	216.687.161	21.969.027	-	-	34.678.599	-	379.094.702
1969 - 1970	4.519.415	1.667.075	-	149.055.260	183.335.259	-	-	85.063.404	-	423.640.413
1970 - 1971	18.427.543	5.866.703	47.051.694	642.215.254	180.497.983	-	22.163	101.587	-	894.182.927
1971 - 1972	18.286.250	31.907.577	97.600.075	408.512.473	196.161.402	-	-	129.406	-	752.600.183
1972 - 1973	15.589.032	4.747.055	31.891.834	53.672.693	1.927.299	-	-	130.143	-	107.958.056
1973 - 1974	15.010.921	37.420.389	21.096.426	260.579.016	403.360.655	-	12.749.221	71.024	-	750.287.652
1974 - 1975	27.356.021	15.293.833	79.906.772	209.677.825	42.916.035	82.913	3.146.147	187.954.609	2.291.913	568.626.068
1975 - 1976	20.612.035	135.911.294	35.182.447	176.475.814	828.648.899	-	43.419.026	44.066.437	11.370.645	1.295.686.597
1976 - 1977	12.611.236	21.069.850	357.421.700	330.405.102	167.189.286	1.244.615	37.281.632	322.449.824	56.416.402	1.306.089.647
1977 - 1978	36.646.039	20.578.787	59.886.929	41.757.877	2.713.142	26.400	27.695.509	18.170.548	1.326	207.476.557
1978 - 1979	43.459.733	19.634.735	38.262.221	26.592.465	391.622.592	19.100	53.122.594	104.614.720	24.581.301	701.909.461
1979 - 1980	40.731.999	197.100.178	111.089.540	54.130.211	551.013.196	-	78.215.259	2.737.204	-	1.035.017.587
1980 - 1981	13.216.616	78.878.348	55.620.187	162.926.399	519.993.206	530.005	53.024.638	101.090.831	21.754.937	1.007.035.167
1981 - 1982	12.069.025	56.121.169	343.936.402	120.676.864	53.733.095	-	82.031.820	73.242.697	70.253.281	812.064.353

SECTEUR DES FRUITS ET LEGUMES FRAIS

ANNEXE IV

**Récapitulatif des dépenses effectuées pour l'achat des produits retirées du marché, à charge du F.E.O.G.A. (1),
par campagne de commercialisation**

20.

Valeur : en U.C.

CAMPAGNE	BELGIQUE	DEUTSCHLAND	ELLAS	FRANCE	IRELAND	ITALIA	LUXEMBOURG	NEDERLAND	UNITED KINGDOM	C.E. E.G.
1967 (jusqu'au 31 mai)	-	-	-	58.313,34	-	-	-	-	-	58.313,34
1967 - 1968	264.813,02	-	-	8.428.100,45	-	17.034.426,-	-	612.822,42	-	26.340.161,89
1968 - 1969	961.773,26	-	-	12.888.398,70	-	7.890.655,-	-	2.593.360,-	-	24.334.186,96
1969 - 1970	922.844,60	-	-	1.851.991,98	-	21.773.407,-	4.846,46	1.219.935,09	-	25.773.023,13
1970 - 1971	747.802,94	232.000,-	-	6.101.093,83	-	29.989.463,89	5.029,22	4.108.592,26	-	41.184.518,25
1971 - 1972	451.278,76	311.593,82	-	13.776.331,65	-	23.051.829,81	-	2.209.816,10	-	39.800.850,14
1972 - 1973	37.128,30	5.046,54	-	1.864.865,73	-	4.201.231,70	-	176.911,05	-	6.285.183,40
1973 - 1974	828.975,40	810.579,32	-	18.103.558,54	-	23.912.459,-	-	2.073.761,80	954,31	45.730.288,37
1974 - 1975	330.051,30	19.284,63	-	1.525.948,13	-	41.668.084,49	-	1.278.912,90	258,36	44.822.539,81
1975 - 1976	1.203.959,40	2.679.894,59	-	25.569.277,80	-	54.857.421,32	-	2.181.566,64	-	86.492.119,75
1976 - 1977	1.215.244,32	267.392,25	-	5.828.059,11	-	129.908.860,40	-	2.755.871,35	5.075,53	139.980.502,96
1977 - 1978	13.157,16	38.113,57	-	1.038.657,99	-	19.831.622,34	-	537.326,05	22.671,24	21.481.588,35
1978 - 1979	3.833.837,53	2.659.145,45	-	8.882.142,81	47.517,23	40.685.616,15	-	10.075.132,88	666.768,01	66.900.160,06

Valeur en ECU

1979 - 1980	6.551.352,41	9.106.981,96	-	12.047.864,49	102.598,45	61.399.217,04	-	12.773.474,13	877.001,51	102.358.489,99
1980 - 1981	5.690.371,89	3.506.188,36	637.280,64	19.590.804,34	71.255,77	73.940.662,03	-	5.612.335,49	1.984.890,87	111.033.789,39
1981 - 1982	405.054,64	33.717,06	18063.872,94	12.878.145,36	22.839,47	106.736.419,54	-	743.074,48	40.192,95	138.923.316,44

(1) La compensation financière à charge du F.E.O.G.A. est égale à la dépense pour l'achat des produits augmentée des dépenses éventuelles, pour frais de transport et emballage du type perdu non récupéré dans le cas de distribution gratuite et diminuée des recettes réalisées, dans le cas de ventes des produits, pour distillation ou autres destinations autorisées dans le cadre de l'art. 21 du règlement (CEE) n° 1035/72 du Conseil, portant organisation commune des marchés dans le secteur des fruits et légumes.

SECTEUR DES FRUITS ET LEGUMES FRAIS

ANNEXE V

Récapitulatif de la compensation financière à charge du FEOGA par produits

21

Valeur en U.C.

CAMPAGNE	CHOUX-FLEURS	TOMATES	PECHES	POIRES	POMMES	RAISINS	MANDARINES	ORANGES	CITRONS	TOTAL F & L
1967 (jusqu'au 31 mai)	58.313	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1967 - 1968	1.369.766	27.767	-	27.447	21.615.856	-	-	3.299.326	-	26.340.162
1968 - 1969	7.418	71.489	9.570.869	11.405.558	847.077	-	-	2.431.776	-	24.334.187
1969 - 1970	157.033	50.883	-	9.626.042	8.484.808	-	-	7.454.258	-	25.773.023
1970 - 1971	437.738	230.035	3.355.368	29.703.843	7.448.162	-	1.908	7.464	-	41.181.518
1971 - 1972	525.399	1.112.459	8.670.615	19.898.742	8.584.050	-	-	9.585	-	39.800.850
1972 - 1973	459.780	175.921	3.011.306	2.544.007	85.552	-	-	8.617	-	6.285.183
1973 - 1974	414.525	1.306.935	2.143.317	15.735.146	24.887.864	-	1.236.045	6.456	-	45.730.288
1974 - 1975	957.526	741.118	9.444.117	12.271.268	2.302.796	8.763	302.864	18.558.093	235.995	44.822.540
1975 - 1976	896.102	7.134.009	4.609.141	11.533.981	51.106.611	-	4.783.235	5.031.129	1.397.912	86.492.120
1976 - 1977	596.816	1.158.673	52.034.430	22.605.121	10.876.339	107.264	4.881.071	39.818.632	7.902.157	139.980.503
1977 - 1978	1.784.830	1.122.341	9.557.449	2.953.971	164.611	2.865	3.698.848	2.196.491	185	21.481.588
1978 - 1979	2.181.397	1.237.222	5.630.521	1.813.950	30.628.398	1.945	7.688.722	13.496.700	4.221.305	66.900.160

Valeur en ECU

1979 - 1980	2.506.733	13.445.412	19.546.829	4.569.309	47.704.853	-	14.632.803	452.551	-	102.858.490
1980 - 1981	878.007	6.393.881	10.335.297	15.166.352	45.382.221	56.915	10.166.933	18.152.466	4.501.717	111.033.789
1981 - 1982	862.723	4.652.024	70.082.802	12.773.627	4.427.357	-	17.752.316	14.102.425	14.320.042	138.923.316